IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 12. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Giovedì, 13 Gennaio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Menelik e il mare

In data 10 aprile 1891 l'imperatore Menelik mandava da Addis-Abeba una lettera a tutte le principali potenze di Europa per comunicar loro quali erano, secondo lui, i confini dell'Etiopia.

Per quel che riguarda le aspirazioni di Menelik sul Mar Rosso è notevole il passo che io riporto integralmente — " Una volta il confine dell'Etiopia era il mare. Per mancanza di forze e di aiuto da parte dei cristiani, la nostra frontiera dalla parte del mare cadde in mano dei mussulmani. Oggi noi non pretendiamo riacquistare colla forza la frontiera del mare, ma speriamo che le potenze cristiane, illuminate dal Nostro Salvatore, Gesù Cristo, ci renderanno questa frontiera, almeno sopra alcuni punti della costa. „

Questo scriveva Menelik nel 1891 per esprimere in maniera blanda e sottomessa il desiderio che in un modo o in un altro, gli fosse concesso un porto sul Mar Rosso. Allora, che era ai primi passi della ribellione coll'Italia e non poteva prevedere un esito tanto fortunato come gli toccò nel 1896, il desiderio si esprimeva con parole di speranza, quasi chiedendo il permesso alle Potenze maggiori d'Europa per l'agognato porto: ma ora, se si potesse leggere nell'animo suo, sarebbe da vedere se vi alloggia tanta remissività come nel 1891.

Vincitore, relativamente ricco, adulato e incensato dai suoi e dai soliti stranieri, deve sentire più che mai vivo e potente il desiderio di possedere un porto nel Mar Rosso, per emanciparsi da tutti, amici e nemici, cui deve ricorrere per ogni cosa che gli abbisogna e sopratutto per le armi, che sono la sua vita. Non si dissimula certamente, accorto e intelligente come è, che gli amici di oggi possono essere i nemici di domani e chiudergli quella unica via che gli rimane per importare fucili e munizioni.

Tutto questo non ha bisogno di dimostrazioni, neanche per i più accaniti profani di cose africane. Ma come potrà riuscire nell'impresa non facile l'Imperatore Menelik? La gloria, la coscienza esagerata della propria forza, i milioni, le adulazioni di interessati e soprattutto l'ignoranza di quello che realmente sia un porto e quel che occorre per mantenerlo senza navi, sono di belle cose che possono acuire quel suo desiderio, che in parte trova pure appoggio nella storia del suo paese; ma andrà poi in fondo?

Una volta, scrive l'imperatore, il confine dell'Etiopia, era il mare e senza dir di più fa credere che la costa occidentale del Mar Rosso, fosse tutta sua, saltando a pie' pari, la storia, che restringe di molto l'asserto di Menelik.

In lontani tempi, molto lontani, l'Etiopia aveva in Tigrè un capo chiamato Bar-Negascia, che si può tradurre governatore del mare, o meglio governatore dei paesi lungo il mare ed a lui, più o meno regolarmente, pagavano tributi i naib di Archico, di Massaua, di Moncullo, ed altri piccoli capi dei dintorni. Quei di terraferma erano più puntuali nel pagamento e per la loro posizione, esposti come erano alle razzie e per ragioni di commerci e di pascoli; più ribelli erano invece quelli delle isole ove sorge Massaua e gli altri più lontani.

Comunque sia però la potenza del Bar-Negascia non andava molto lontano dai pressi di Archico, Massaua od Emberemi. Vedi la carta del Ludolf. Questo per la parte di storia attendibile; che se andiamo poi anche più lontano allora non ci si raccapezza più.

Da Arafali, o su di lì, dunque, fino al Capo Guardafui e più giù, non vi è traccia di dominazione abissina nei paesi Danachili e Somali. Vi è, è vero, la questione del lago Assal, che *ab antiquo* fornisce di sale l'Etiopia, ma non costituiva frontiera, nè tanto meno possesso diretto.

I Danachili pastori e cammellieri da tempo immemorabile, poveri come furono e come sono tuttora, dovevano cambiare e cambiano in Abissinia il loro sale con grano e stoffe e per Assab il mercato non poteva essere che l'Abissinia meridionale, come Arò lo è per quella settentrionale.

Naturalmente anche in Abissinia non sono sconosciute le dogane e tutti quegli altri balzelli, come pedaggi, pascoli, soggiorno ecc., che si credono invenzione dei popoli civili e così vennero, a mano a mano in processo di tempo, tutta quella serie di diritti sul sale, da costituire proprio come una ipoteca dell'Abissinia sul lago di Assal.

Ai Danachili primitivi e ingenui doveva importare di assicurarsi lo smercio del sale, la sola cosa che potessero vendere del loro paese deserto; non doverono guardare tanto pel sottile alle scaltrezze abissine, e vi si sottoposero fino a parere, se non essere, i tributari dell'Etiopia meridionale. Ai Somali, che dallo stesso lago Assal, portano il sale all'Harrar, deve esser successo lo stesso.

Nessun'altra traccia di dominazione, che io mi sappia, esiste su queste regioni.

Ma la citata lettera di Menelik del 1891 e i trattati coll'Italia, compreso l'ultimo in discussione, anche nella peggiore delle ipotesi, annulla i diritti del *barnegascennet*, cioè i diritti vantati sui paesi governati dal Bar Negascia. Infatti in quella lettera Menelik dice che a Nord il confine dell'Etiopia va da Arafali a Majo, Halai, Digsa, Gura, Adi-Baro e di qui all'incontro del Mareb coll'Atbara (?) ecc. ecc. lasciando a noi Massaua, Archico e le loro adiacenze.

L'importanza della cosa non ha bisogno di dimostrazione. Ma io vado più in là ancora, per quel che riguarda l'incolumità di Massaua, convinto come sono dell'accortezza dell'Imperatore. Diamo un'occhiata alla carta: Massaua è al vertice dell'immenso triangolo, che ha la sua base dal Caffa all'Harrar: è il punto più eccentrico e forse il più malagevole pei paesi ricchi del Sud che hanno già preso la via dell'Harrar e del golfo di Aden. Massaua in mano degli abissini andrebbe tutta a vantaggio del Tigrè, di una parte dell'Asmara e del Goggiam, oggi chiuso fuori da ogni comunicazione e quindi poco temuto come gli altri.

Nella stessa guisa che il re Giovanni non vedeva di buon occhio la via dell'Aussa in potere di Menelik, che vi trovò l'ambita corona di Neghùsa neghèst, Menelik oggi non potrebbe essere soddisfatto che i rivali del Nord avessero una via ed un porto aperti per loro conto. E' chiaro.

E per le stesse ragioni, se al porto pensa, come si è detto, Menelik lo deve cercare nella parte più meridionale del Mar Rosso, o nel Golfo di Aden perchè fuor di mano pei rivali e più alla portata dei paesi produttivi che gli stanno tanto a cuore e più precisamente da Assab in giù.

Però anche da questa parte vi sono tanti *ma*, che è bene chiarire prima di allarmarsi per una ipotesi. Assab, Beilul, Rasita, Obok e gli altri scali di quei paraggi, chilometro più, chilometro meno, distano circa a 500 km. dalle prime pendici orientali dell'Etiopia, e tutti attraverso ad un paese deserto, inospitale o difficilissimo pel clima torrido, per la malaria e più che tutto per la scarsezza dell'acqua, che non ad un esercito soltanto impedisce o rende malagevole la via, ma anche ad una grossa carovana. Gibuti, Zeila e Berbera distano trecento chilometri dall'Harrar in pieno deserto Somali, che non ha nulla da invidiare al deserto Dancalo.

Si può logicamente parlare di occupare un porto *manu militari* con tutte queste difficoltà?

Ma quand'anche il capriccio di un re despota, che non deve render conto a nessuno delle sue imprese e che non conta gli uomini che perde e non guarda in faccia alle difficoltà, riuscisse, arrischiando tutto, ad avanzarsi verso uno di questi punti, non dovrebbe esser difficile saperlo e prevenirlo. E facendo anche l'ipotesi azzardata che riuscisse Menelik ad arrivare al mare, meno difficile sarebbe tormentarlo e sloggiarlo.

L'Abissino non è fatto per vivere nella zona torrida, nè per vivere in fortezze che dovrebbe necessariamente costruire per mantenersi in un porto, nè dal paese trarrebbe i mezzi necessari per vivere, perchè non ne dà; nè assolutamente potrebbe trarli dal mare per mancanza di mezzi di trasporto.

Se dunque ora più che mai è vivo nell'animo dell'imperatore il desiderio di possedere un porto nel Mar Rosso, sempre per quella intelligenza e ponderazione che nessuno può negargli, le difficoltà dell'impresa le deve vedere oggi come le vedeva ieri e tenersene lontano.

In un solo caso potrebbe il re dei re realizzare il suo sogno, quando cioè ad una potenza, in un momento politico, che potrebbe capitare, per suprema necessità di difesa, convenisse di regalargli un porto in compenso di servigi da rendere altrove... Ma anche allora Menelik potrebbe considerarsi al sicuro nel suo nuovo possedimento?

Senza navi e senza uomini capaci di montarle e diriggerle dovrebbe sempre dipendere da terzi che al solito un bel giorno si potrebbero convertire da amici in nemici e allontanarlo di bel nuovo dal mare, come è ora.

L'Abissinia, che è forte in casa sua e lo sarà di più, quando, sviluppate tutte le energie del suo paese e rese fruttifere le ricchezze che accoglie (ciò che in processo di tempo può fare) si sarà emancipata dai paesi civili, si indebolirebbe sul mare.

Questa è, o può parere la logica del ragionamento, ma in politica non sempre due e due fan quattro: quindi potrebbe riuscire utile e necessario mettersi in osservazione per vedere che vento tira da questa parte.

Dott. L. Traversi.

Politica e Diplomazia

Berlino, 12. — La notizia di un incontro dei tre Imperatori a Copenaghen l'8 aprile, in occasione dell' 80° anniversario della nascita del Re Cristiano di Danimarca, non sembra confermata.

L'anniversario, che cade di venerdì santo, sarebbe celebrato nella più stretta intimità.

Si conferma invece che l'Imperatore Guglielmo assisterà alle feste dell' incoronazione della Regina Guglielmina all'Aja.

Parigi, 12. — Il nuovo ambasciatore russo, principe Urusoff, chiamato a Pietroburgo per ricevere le istruzioni dello Czar, sarà qui verso la fine del mese e presenterà subito le sue credenziali al presidente della Repubblica, signor Félix Faure.

Il giorno prima il barone di Mohrenheim presenterà le sue lettere di richiamo.

Costantinopoli. — Un iradè imperiale nomina il signor Raffauf, ora in Germania, consigliere del ministro delle finanze con uno stipendio di 5700 franchi al mese.

Parigi, 12. — Il signor Bourée, ministro ad Atene, è partito a quella volta per presentare le sue lettere di richiamo al Re Giorgio.

Egli non sarà di ritorno in Francia che alla fine di febbraio.

Londra, Il *Daily Chronicle* ha un fagotto di notizie di viaggi di Sovrani. Fra queste una da Roma, secondo la quale sarebbero attesi a Torino per le feste del 50 anniversario dello Statuto lo Czar, l'Imperatore Guglielmo e i Re di Sassonia, di Wurtemberg, del Belgio e di Rumania.

E superfluo aggiungere che tale notizia va accolta colla massima riserva.

Berlino, 12, ore 17,20. — La Commissione del bilancio ha approvato l' aumento a 64,000 marchi dell'indennità per spese di rappresentanza al principe Hohenlohe, che sinora era di 18,000 marchi.

Situazione in Austria-Ungheria

(S) **Brun (Moravia)**, 12 — *Dieta* — I deputati czechi presentano proposte tendenti ad ottenere completa uguaglianza politica e scolastica delle due nazionalità czeca e tedesca.

I deputati tedeschi presentano invece proposte tendenti a separare le autorità scolastiche secondo le nazionalità e ad abolire le Ordinanze sulle lingue.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 12, ore 18,20. — I giornali ufficiosi di Budapest ritengono che dopo il rifiuto del Podestà di Fiume D.r Mayländer, di riconoscere le recenti leggi promulgate dal Governo, e di prestare giuramento, il Consiglio municipale di quella città sarà nuovamente sciolto.

La lotta che si combatte tra il governo centrale di Budapest ed il Consiglio municipale di Fiume che rappresenta la maggioranza della popolazione, riguarda i diritti autonomi del Comune di quella città che - senza risalire alla sanzione dell'arciduca Massimiliano d'Austria nel secolo XVI - furono sanciti a Fiume dalla Costituzione del 1867, quando la città fu annessa all'Ungheria.

La popolazione di Fiume è unanime nel principio di di fedeltà all'Ungheria, ma vuole rispettati i diritti del Comune, per quanto riflette le scuole, il servizio municipale di polizia e via discorrendo.

Il governo ungherese ha soppresso recentemente quelle franchigie; il Consiglio municipale fu sciolto ed il governatore conte Batthiany si è dimesso, ed in sua vece fu nominato il conte Ladislao Szapary. Le elezioni comunali dallo scorso novembre diedero una maggioranza favorevole all'autonomia.

Il nuovo podestà D.r Mayländer ha dichiarato nella seduta del 10 corr. che non poteva giurare se il governo non ritirava le nuove leggi, ed il rappresentante del governo dichiarò che avrebbe comunicato tale decisione al Ministero dell'Interno.

La prima Messa del Papa.

(S) **Innsbruck**, 12. — La Dieta ha deliberato d'inviare al Papa un Indirizzo di felicitazioni pel 60.o anniversario della celebrazione della sua prima messa.

(S) **Brünn (Moravia)**, 12 — Il Presidente della Dieta comunica un telegramma spedito dal Papa alla Dieta, col quale ringrazia dei voti di felicitazione espressigli pel 60.o anniversario della celebrazione della sua prima messa ed invia la benedizione alla Dieta stessa.

(S) **Vienna**, 12 — La Dieta del Vorarlberg ha votato un indirizzo di omaggio e di felicitazioni al Papa per il 60.o anniversario della sua prima Messa.

Spagna e Cuba.

(S) **Barcellona**, 12. — Il generale Weyler è partito per Madrid.

(S) **Madrid**, 12. — Il generale Blanco telegrafa dall'Avana: Govin si è imbarcato ieri a New-York per Cuba. Il viaggio di Govin non provoca veruna obbiezione.

Govin si reca all'Avana onde assumervi il portafoglio della giustizia e dell' interno nel Gabinetto autonomo cubano. Govin è originario di Cuba. Aveva dapprima dichiarato che non sarebbe giammai tornato a Cuba per consolidarvi la autorità spagnuola; quindi accettò il detto portafoglio, condizionatamente.

Le Feste di Palermo

L'arrivo dell'on. Di Rudinì

Palermo, 12, ore 12,20. — Sul piroscafo *Marco Polo* è arrivato stamane alle 7.30 il presidente del Consiglio, accompagnato dai suoi segretari Silvagni e Boselli.

Fu ricevuto dai ministri Brin e Gallo, dal sottosegretario di Stato Arcoleo, dal vice-ammiraglio Morin, dai senatori Di Camporeale, Trigona, Sangiorgi, Bordonaro, Beltrani-Scalia, Guarneri, Scalea, Della Verdura, Paternò e Di Prampero e dai deputati Di Trabia, Palizzolo, Cammarata, Avellone, Fili-Astolfone, De Michele, Coffari, Tasca-Lanza e Sanfilippo, dal sindaco, dal rappresentante il prefetto, dal presidente della Deputazione provinciale, da molti consiglieri comunali e provinciali, dal prefetto di Girgenti, da tutte le altre autorità e notabilità, da molti amici e da grande folla.

Fu accolto con vivi applausi.

Palermo, 12, ore 16. — Appena arrivato stamane, l'on. Di Rudinì in una carrozza municipale si recò in casa del conte di Caltanissetta, dove dimorerà in questi giorni.

Dopo la *table à thè* si recò al corteo.

Il Presidente del Consiglio disse che partirà per Roma domani, ma posso assicurarvi che partirà invece lo stesso giorno dei Principi.

La mattinata dei Principi.

Palermo, 12, ore 14,10. — Alle 8.30 il Principe di Napoli, accompagnato dal duca d'Ascoli, si recò al Museo Nazionale a visitarvi di nuovo l'Esposizione delle memorie storiche del 1848 ed il riparto numismatico.

Fu ricevuto dal direttore del Museo, Salinas, e s'interessò vivamente delle preziose raccolte.

Dopo un'ora fece ritorno al palazzo reale, dove subito ricevette l'on. Di Rudinì.

Alle 10, il Principe e la Principessa, coi rispettivi seguiti, si recarono a visitare l'istituto *Maria Adelaide*, dove furono ricevuti dai ministri Di Rudinì, Brin e Gallo, dal sott segretario di Stato Arcoleo e dalle autorità.

I Principi riportarono un'ottima impressione da codesta visita e si congratularono col prof. Pitrè, presidente dell'Istituto, anche per il premio Bressa guadagnato a Torino.

Alla Principessa fu regalato un mazzo di giacinti: essa vestiva una gonna di panno bleu celeste, con corpetto di broccato a fondo bianco con ghirigori celesti, un *tablier* bleu scuro, un cappellino di merletto nero con rose e piume bianche.

I Principi si firmarono nell'*album* dell'Istituto.

Inaugurazione del monumento commemorativo

Il grande corteo,

Palermo, 12, ore 16,40. — Alle 12,30 i Principi si recarono, fra grandi ovazioni, in piazza Croci ad inaugurare la Stela commemorativa della giornata del 12 gennaio 1848.

Il grande corteo inaugurale del monumento in piazza della Rivoluzione e di una Stela in via della Libertà cominciò a sfilare da piazza Magione per via Castrofilippo, Lincoln, Garibaldi, piazza della Rivoluzione, vie Vittorio Emanuele, Maqueda e della Libertà.

Si arrestò in piazza Croci, ove erano erette le tribune pei Principi, per le autorità e per le rappresentanze.

Le vie per le quali passava il corteo erano affollatissime, imbandierate ed addobbate con ricchi arazzi, stoffe, tappeti e fiori.

Presero parte al corteo un plotone di pompieri in gran tenuta, sette istituti della città, 45 società di mutuo soccorso con le loro bandiere, le Società politiche, i Superstiti dei battaglioni garibaldini, i Reduci di Milazzo, l'Unione militare *Principe di Napoli*, i Superstiti del 4 aprile 1860, la Società dell'Alba del 1848, la Massoneria, le Scuole ginnastiche, il Tiro a segno, gl'insegnanti delle scuole secondarie e dell'Università, le rappresentanze civiche dell'Isola, la Magistratura, i Veterani, il Comitato delle feste, i Sindaci del Continente e dell' Isola, la musica municipale, il gonfalone di Palermo, il Sindaco ed il Consiglio comunale, il presidente della Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale, i cento gonfaloni regalati al Municipio di Palermo da tutte le città italiane nell' anniversario dei Vespri. Chiudevano il corteo i cantonieri.

Presero parte al corteo 10 bande musicali.

Lo sfilamento durò oltre due ore, presentando uno splendido colpo d'occhio.

Però se il corteo era imponentissimo, riuscì disordinato. In piazza Ferravecchia la folla immensa, trattenuta dai cordoni di truppa, fu caricata con squilli, provocando urli di protesta e paura. Fortunatamente nessun ferito: fu praticato qualche arresto.

I Principi, traversando la città, acclamatissimi, giunsero alle 12,45 in Piazza Croci, accolti da un'immensa ovazione.

Furono ricevuti dal duca Della Verdura, presidente del Comitato delle feste ed unico superstite della Camera dei Pari siciliana, dal Presidente del Consiglio, on. di Rudinì, dai Ministri on. Brin e Gallo, dal Sottosegretario di Stato, on. Arcoleo e dalle autorità.

Il corteo terminò di arrivare alle 13,40.

L'on. senatore della Verdura lesse un breve discorso inaugurale. Indi si scoprì, fra grande entusiasmo, la Stela in marmo, che ricorda come nel 1848, per voto del Comitato generale, venne iniziata la costruzione della via della Libertà.

Alle ore 14 i Principi lasciarono la tribuna, salutati dalle acclamazioni degli invitati, delle tribune circostanti e dell'immensa popolazione che si accalcava lungo il tragitto fino alla reggia.

La Principessa indossava all'inaugurazione del monumento la stessa *toilette* con cui erasi recata a visitare l'istituto *Maria Adelaide*.

Il duca della Verdura le regalò un mazzo di viole: il Principe si trattenne con esso duca, col min. Gallo, coll'on. Arcoleo e con speciale confidenza col principe Ruspoli sindaco di Roma.

L'on. Di Rudinì, salito nella tribuna dei Principi s'intrattenne lungamente col principe insieme all'on. Gallo.

All'arrivo del corteo, fra cui stava l'on. Crispi fra i deputati del 1848, l'ex Presidente del Consiglio fu salutato da vivi applausi, contrastati da pochi, generalmente biasimati Egli salì nella tribuna reale a salutare i Principi.

Palermo, 12, ore 24. — Oggi, al passaggio del corteo, la Principessa di Napoli ebbe in dono un mazzo di viole da due ragazzi chiamati Umberto e Margherita D'Italia.

La Principessa sorrise alla strana coincidenza di nomi.

Il ricevimento al Municipio.

Palermo, 12, ore 18,10. — All'odierno ricevimento solenne in Municipio intervenne soltanto il Principe di Napoli che fu ricevuto ai piede della scala del palazzo dal sindaco e dall'intera Giunta al suono della marcia reale eseguita dalla musica delle guardie civiche.

Il Principe si trattenne colle autorità entro l'aula rossa. Egli conversò molto coi Consoli che, insieme alle autorità civili e militari e ai ministri erano intervenuti al ricevimento.

L'on. [illegible] gli stava vicino parlando frequentemente col nostro e col vostro sindaco e coi ministri.

Al nostro sindaco S. A. espresse la bella impressione riportata dalle entusiastiche accoglienze ricevute dappertutto da lui e dalla Principessa.

Assistette poi all'inaugurazione della lapide posta nella vicina sala dei gonfaloni e portante scolpiti i nomi dei componenti il Comitato rivoluzionario del '48.

Dopo ammirate le armi di Napoleone I, proprietà del Municipio, entrò insieme ai ministri e alle rappresentanze dei principali Comuni nella stanza riservata, dove stava preparata una sontuosa table a thè.

Il principe prese soltanto una granita e alle 16,30 prese commiato dal Sindaco, dalle autorità e dalle rappresentanze comunali, salutato da grandi ovazioni e accompagnato da Di Rudinì.

Un dispaccio del Re.

Palermo, 12, ore 15. — S. M. il Re ha spedito il seguente dispaccio:

" *A S. A. R. il Principe di Napoli — Palermo.*

" In questo giorno in cui un Popolo forte e generoso celebra il 50° anniversario di lotte gloriose per la sua libertà, il Mio cuore è lieto di saperti in mezzo ad Esso partecipe delle sue gioie e delle sue speranze.

" Mi è pure di grande compiacimento il vedere presso di Te la Nostra carissima Elena, desiderosa di conoscere da vicino una terra, ove le più gagliarde virtù si associano agli affetti più gentili.

" Affido ad entrambi d'interpretare l'animo Mio verso la città di Palermo e l'intiera Sicilia in cui l'affetto e la fiducia nella Nostra Casa hanno secolari tradizioni.

" Nel porgere il Mio saluto agli onorandi superstiti di giornate, divenute gloria nazionale, dite loro i Miei voti onde siano a lungo conservati all'affezione e alla riconoscenza Mia e della Patria.

" Firmato: **Umberto.** „

L'impressione del dispaccio del Re.

Palermo, 12, ore 19. — Il dispaccio del Re pubblicato in apposita edizione dal *Giornale di Sicilia* e distribuito *gratis* suscitò grande entusiasmo.

Il Sindaco di Roma - Altre notizie.

Palermo, 12, ore 18,55 — Il principe Ruspoli, sindaco di Roma, dopo il ricevimento si recò a passeggiare nel giardino inglese in carrozza, insieme ai sindaci di Torino, Milano e Bologna.

Stasera i Ministri pranzeranno a palazzo reale. Venerdì pranzo di gala.

Domani circolo di Corte, in abito di mattina.

Palermo, 12, ore 24. — I Consigli comunale e provinciale di Palermo hanno invitato le rappresentanze dei vari Comuni qui convenute ad una gita domenica alle rovine di Solunto.

La serata di gala.

Palermo, 12, ore 24. — La città è sfarzosamente illuminata. Sulle piazze suonano parecchi concerti. Una folla enorme per le vie e nelle piazze, essendo la serata splendida — con temperatura primaverile.

La sala del teatro massimo è stata addobbata con una eleganza e un buon gusto straordinarii. Non c'è un posto disponibile e molta gente staziona dinanzi al teatro.

Dopo il primo atto del *Lohengrin* entrano nel parco reale i Principi. Tutti gli spettatori s'alzano in piedi facendo una vera ovazione alle LL. AA. e acclamando al Re, alla Regina e a Casa Savoia.

Nel palco a destra di quello reale c'è l'on. Crispi colla famiglia. L'on. Crispi porta il Collare dell'Annunziata. A sinistra del palco reale la Casa militare e civile dei Principi. In un palco successivo hanno preso posto gli on. Rudinì, Brin, Gallo e Arcoleo.

In altri palchi sono le Rappresentanze del Senato e della Camera e le autorità civili e militari.

La Principessa Elena, che ha florido l'aspetto, indossa una splendida toeletta in rosa rabescata bianca, con tablier bianco e gran diadema.

Il Principe è in *frac*, porta il Collare dell'Annunziata e le insegne dell'Ordine del Montenegro.

Il Sindaco Amato Pojero offrì alla Principessa un magnifico mazzo di mughetti e fiori di mandarino, adorno di nastri dai colori municipali.

Il teatro presenta un colpo d' occhio ammirabile.

Prima di cominciare il 2.o atto dell'opera viene eseguito l'inno di circostanza per l'anniversario del 1848, musicato, su parole del deputato Palizzolo, dal maestro Arceri, che fu premiato, in seguito a concorso, dall'Accademia di Santa Cecilia. E' cantato da circa 300 persone,

L'inno fu assai applaudito.

L'on. Rudinì e gli altri ministri si recano a visitare i Principi e il Sindaco cede il posto accanto a S. A. al Pres. del Consiglio che s'intrattiene col Principe, mentre la Principessa Elena, sorridente, conversa colla contessa di Trigona e colla duchessa d'Ascoli.

I Principi hanno fatto chiamare nel palco l'architetto del teatro Basile e si compiacquero con lui pel buon gusto artistico col quale seppe compiere l'opera iniziata da suo padre.

Dopo il secondo atto del *Lohengrin* le LL. AA. si alzarono per partire.

L'orchestra intuonò la marcia reale tra gli applausi frenetici del pubblico. Le signore agitavano i fazzoletti. I Principi ringraziavano commossi — la principessa Elena era visibilmente lieta della cordiale, espansiva ovazione.

Gli applausi accompagnarono i Principi lungo i corridori e fino a che non salirono in carrozza. Lungo tutto il percorso una dimostrazione entusiastica della popolazione.

Palermo, 13, ore 0,30. — Questa notte al Politeama vi fu una seconda rappresentazione dei quadri storici con una folla immensa plaudente.

— Prima della rappresentazione di gala l'on. Crispi si recò al Circolo artistico, dove ebbe luogo un banchetto in suo onore. Al levar delle mense l'on. Crispi brindò dicendo che si sentiva felice di trovarsi ancora una volta fra vecchi amici che gli ricordavano gli anni della giovinezza.

Il banchetto riuscì animatissimo.

Commemorazioni patriottiche

in altre città siciliane.

(S) **Acireale**, 12. — I rappresentanti dei sodalizi, le autorità e gli studenti organizzarono un'imponente dimostrazione con bandiere e musica per commemorare il 50o anniversario del 12 gennaio 1848, acclamando entusiasticamente il Re, la Regina ed il Principe e la Principessa di Napoli.

(S) **Caltanissetta**, 12. — Per commemorare il 50o anniversario della rivoluzione del 1848 la città è imbandierata.

Il sindaco ha pubblicato un nobilissimo proclama.

Le musiche percorrono le vie principali fra grande entusiasmo.

Catania, 12. — Per la ricorrenza del 50. anniversario del 12 gennaio 1848 gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Gli Istituti scolastici e diversi uffici fecero vacanza.

Nel Teatro Nazionale fu inaugurata al tocco l'Associazione degli studenti liceali. Parlarono diversi studenti.

Poscia il prefetto conte Capitelli parlò ispiratissimo, accennando al grande significato dell' odierna giornata e commemorando la gloriosa rivoluzione siciliana, che preludiò all' unificazione d'Italia. Fu applauditissimo.

Al termine della solennità s'improvvisò un'imponente dimostrazione al suono degli inni patriottici inneggianti all' unità d'Italia.

Il corteo percorse le vie della città recandosi al giardino Bellini dove furono pronunziati patriottici discorsi avanti i monumenti di Re Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Caltanissetta, 12. — A Terranova, oggi, con pubblica dimostrazione preceduta dalla banda municipale, è stata festeggiata la rivoluzione del 1848, al grido di *Viva l'Italia!*

La Società dei Reduci delle patrie battaglie di Caltanissetta, presieduta da un superstite della rivoluzione del 1848, si è presentata al prefetto per esprimere la sua devozione a Casa Savoia.

I professori e gli studenti di Caltanissetta, con musica e bandiere, festeggiarono nella pubblica villa la data gloriosa del 12 gennaio 1848, commemorando Re Vittorio Emanuele, Garibaldi e Mazzini, sui cui busti deposero corone. Grande entusiasmo.

Stasera la città è straordinariamente illuminata.

Messina, 12. — Il Teatro Massimo è splendidamente illuminato e grandemente affollato di un pubblico sceltissimo.

Tra una pioggia di manifesti del sindaco che riproducono il telegramma del Re al Principe di Napoli viene suonato l'Inno reale, che gli spettatori ascoltano in piedi acclamando freneticamente. Quindi vengono eseguiti l'Inno di Garibaldi e l'Inno del 1848 fra interminabili applausi. Sulle piazze straordinariamente illuminate suonano vari concerti. La città è animatissima.

COSE D'ORIENTE

DA CANDIA

(S) **Vienna**, 12. — Secondo il *Neues Wiener Tagblatt* la divisione navale austro-ungarica, che si trova nelle acque di Creta ed è composta di undici navi, sarà ridotta a cinque sole navi,

Il Governatore di Candia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 12, ore 15,25 — Si afferma che a Cettinje si fanno nuovi sforzi per indurre il principe Nikita ad aderire alla nomina di Bozo Petrovic a Governatore di Candia.

Il rappresentante diplomatico della Russia presso la Corte del Montenegro, Gabastow, che era partito per Ragusa, causa l'insuccesso delle trattative, è ritornato a Cettinje.

Telegrafano da **Costantinopoli** al *Daily News* che la candidatura del Principe Giorgio di Grecia a Governatore di Candia è definitivamente abbandonata.

Il Controllo sulle finanze greche

(S) **Atene**, 12 — L'accordo della Grecia coi suoi creditori è definitivamente concluso.

I circoli ufficiali si mostrano soddisfatti per le condizioni ottenute.

- (S) **Atene**, 12 — La legge sul Controllo ed il regolamento degli antichi debiti ellenici furono ieri firmati da tutti i delegati delle Potenze.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 12, ore 17,35. — Si ha da Atene che la Commissione internazionale ha presentato al governo un progetto per il riordinamento dei debiti nonchè per le modalità del controllo.

Al pagamento dei debiti verranno assegnati gli introiti di due uffici doganali.

Dopo gli albanesi i macedoni.

Il Comitato centrale macedone di Sofia ha inviato ai rappresentanti delle potenze un progetto di riforme a favore dei cristiani della Macedonia, di cui ecco i punti essenziali:

1. Creazione di una provincia autonoma di Macedonia, in seno dell'impero ottomano, comprendente i tre *vilayets* di Monastir, di Uskub e di Salonicco;

2. Nomina per parte del Sultano di un Governatore generale appartenente alla nazionalità più numerosa (bulgara) e residente a Salonicco;

3. Elezione di una assemblea generale col suffragio diretto;

4. Organizzazione di una milizia macedone;

5. Eguaglianza di lingue, libertà di stampa ecc.

Questo progetto di autonomia della Macedonia, dice l' " Agenzia Havas, „ assai simile a quello per Candia, sarà probabilmente esaminato con attenzione dai rappresentanti delle potenze, dato che rispetti il principio dell'integrità dell'impero ottomano, e che rinunzi ad ogni idea di spartizione fra i differenti Stati della penisola balcanica.

ARMI ED ARMATI

Marina tedesca.

Berlino, 12, ore 15,20. — Da Kiel si annuncia che quest' anno non avranno luogo le manovre imperiali della flotta tedesca.

Il *yacht* imperiale *Hohenzollern* sarà nei mesi di maggio e giugno nel Mediterraneo.

La politica commerciale dell'Italia nel Levante.

Il nostro Governo non ha trascurato di mantenere nel Levante, coi mezzi di cui poteva disporre, quella certa influenza italiana, che nonostante le mutate condizioni, aveva per sè il sostrato delle tradizioni: ma, come del resto accade anche altrove, i nostri funzionari da una parte e i nostri commercianti stessi, che sono i più interessati, non coadiuvano assolutamente, come dovrebbero, l'opera del Governo centrale. Noi preghiamo l'on. Visconti-Venosta a' voler tener conto della seguente lettera, la quale tocca degl'interessi del più importante scalo Levantino.

Salonicco, 7 gennaio 1898.

Carissimo *Popolo Romano.*

La realtà è tanto più triste, quanto più durano le illusioni. Da sei anni io non riesco ancora a capire l'intento del nostro Governo nel tenere in Salonicco una scuola con tanto lusso.

Che il voler ritornare la lingua italiana, come lo fu un tempo, in Oriente e specialmente in Salonicco sia bella cosa, nessuno lo nega, tantopiù che essa facilmente si fa strada, ma il fermarsi alla lingua, spendendo 80,000 lire all'anno è troppo e non basta. Mi spiego.

La scuola tedesca istituita due anni fa non costa un soldo al suo Governo. La colonia inglese ha una scuola, ma a pagamento. La colonia francese ha la scuola dei *Frères* missionari, che è estranea alla cassa del suo Governo, o riceve tutto al più qualche sussidio indiretto per mezzo della Propaganda di Lione.

Con tutto questo e nonostante le nostre 80,000 lire il commercio di Salonicco è per quattro quinti nelle mani delle Nazioni, che ho citate.

— Ma voi non siete esportatori, mi diceva un giovanotto, suddito italiano, uscito dalla nostra scuola, ma che non è mai stato in Italia.

— Allora non si capisce, gli risposi io, perchè dobbiamo fare tanti sacrifizi.

— La scuola è utile, mi ribadì il giovane commerciante italiano, ma è uno degli impieghi. Se supposte quanto si danno de [illegible] i Consoli [illegible]

desco, austriaco, ecc. ecc. Tutti i mesi sono nei nostri negozi e nei nostri magazzini per concorrere ed incoraggiare il commercio coi loro paesi; s'informano per quali articoli dipendiamo dagli altri, ne vogliono con insistenza i campioni che si fanno imballare e spedire a questa o quell'altra Camera di commercio del loro paese, classificati e muniti di listino dell'ultimo prezzo. E non passano due mesi senza avere in ricambio un'offerta e qualche volta un viaggiatore, che ci presenta l'articolo copiato ed a migliori condizioni.

Ora, che proprio i nostri Consoli non abbiano mai tempo di occuparsi del nostro commercio! Da che proviene questa reniteuza? E' questione di scuola, di sistema, d'indirizzo dei nostri funzionari Consolari, che pare si umiliino a fare quel che fanno gli altri, o che cos'è? Francamente se i Consoli italiani devono soltanto essere burocratici o far gli ambasciatori, non si capisce l'obbiettivo dei sacrifizi che fa la madre patria e neppure la loro presenza.

Si circondano di un'aureola diplomatica, onde il girare per i magazzini a chiedere per es. il prezzo di una dozzina di calze di cotone o di scarpe ferrate diventa per essi una *diminutio capitis* o un avvilimento di carriera.

Figuratevi che qualche tempo fa io chiesi alla Segreteria di un Consolato italiano del Levante la nostra tariffa doganale. Gli impiegati aprirono tanto d'occhi e poi mi risposero che il governo non l'aveva ancora mandata!

Mi ricorderò sempre i lamenti di un nostro commerciante qui molto rinomato, l'Errera, il quale mi diceva di aver perduta una fortuna per non aver saputo dieci anni prima che in Italia si producono maglierie buone, belle ed a buon mercato, da reggere alla concorrenza altrui.

Un altro grossista benemerito, il Benussan, soltanto dopo due anni di insistenti preghiere mie, si indusse a mettersi in rapporto con lo stabilimento De Angeli di Milano e dopo il primo viaggio, fatto l'anno scorso, ne ritornava entusiasta.

Il torto adunque dell'ignoranza delle nostre produzioni e della nessuna attività nel promuovere correnti d'affari, non è soltanto dei Consoli ed in parte del governo, che non li mette sopra un indirizzo pratico, ma è altresì dei produttori e commercianti italiani.

Essi si contentano dello smercio nella penisola e poco si curano dell'estero. Per essi il corrispondere coll'estero è una cosa difficile ed arrischiata: qualcuno ignora perfino il modo pratico e facile per esigere.

Si dovrebbe riflettere che il consumo in paese ha un limite, mentre i progressi meccanici della produzione non ne hanno, sicchè coll'attendere l'acqua alla gola per muoversi, si finirà per trovare il posto presto e tutti gli sbocchi occupati dagli altri.

Sarebbe dunque più che necessario, urgente che i Consoli, i produttori ed i commercianti nostri si dessero la mano, appianando gli uni la via agli altri, come fanno quelli degli altri paesi.

E' doloroso il veder come in Italia non si conosca per es. tranne da pochissimi, l'importanza commerciale di Salonicco. Tutta la Macedonia ricorre qui per acquisti e vendite ed i Macedoni sono buonissimi clienti, perchè acquistano a contanti.

Gli Stabilimenti di Salonicco sono limitati a qualche filatura di cotone ed a due fabbriche di sapone, sicchè si deve importare tutto.

E' vero che i negozianti di Salonicco stanno attaccati al parà (mezzo centesimo), ma sono altrettanto buoni pagatori e puntuali e i pagamenti delle merci in arrivo vengono fatti contro riconoscimento. La *Banca di Salonicco* s'incarica facilmente dell'esazione dell'importo delle merci prima della consegna.

Non è neppure raro il caso che un negoziante di Salonicco mandi l'importo al fabbricante prima che sia spedita la merce, quando naturalmente abbia serie referenze sul produttore o sullo speditore.

Il transito della merce dall'Italia a Salonicco è facile ed a prezzo mite. La Navigazione Generale Italiana fa un buonissimo servizio quindicinale.

Io mi auguro che queste brevi informazioni riescano a decidere il Governo nostro ad imprimere un indirizzo più pratico ai nostri Consolati, in vista di quanto fanno gli altri ed a decidere altresì i fabbricanti e produttori italiani a scuotere l'inerzia a slanciarsi un po' fuori del guscio, se anche nei primi tempi debbono rischiare qualche spesa, invece di restare attaccati come le ostriche allo scoglio. Volendo sul serio si è ancora in tempo. I commercianti italiani del Levante non desiderano di meglio che di dare, a parità di qualità e di prezzo, la preferenza ai produttori italiani.

Mi riservo di darvi in seguito qualche maggiore dettaglio sugli articoli di maggiore consumo, e vi saluto.

Vostro assiduo lettore
P. Arrigoni.

Questa lettera non ha bisogno di commenti, tanto è chiara e positiva. Quel che si dice dei nostri Consoli è verissimo. Intendono la carriera in un senso troppo diplomatico, mentre la diplomazia la fanno le Legazioni e le Ambasciate. I tempi sono mutati. Bisogna alzarsi presto e mettersi i guanti alla sera soltanto, del resto si rimane tagliati fuori e soffocati lentamente dall'attività intelligente degli altri.

A noi pare che sotto questo riguardo l'azione direttiva, permanente, del nostro Ministero degli Esteri sia deficiente. Anche qui si fa troppa diplomazia politica e poca politica commerciale.

Il Ministero del Commercio fa bensì delle circolari, dei quesiti e prende anche qualche iniziativa, ma è tutta roba platonica, che rimane allo stato delle buone intenzioni. Gli organi diretti sono sotto la mano del Ministero degli Esteri, che non dovrebbe limitarsi ad essere un organo di trasmissione.

I rapporti mensili, trimestrali, annuali, sono utili, ma devono essere il risultato di un'opera costante dei nostri rappresentanti e non soltanto il riassunto di dati e di notizie, facili ad ottenersi dai Corpi locali.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 12 contiene:

Legge che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione addizionale a quella monetaria del 6 novembre 1885 per aumentare la coniazione delle monete divisionarie di argento — RR. DD. riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie, modificazione di R. decreto e costituzione di Ente morale.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 12, ore 16,35. — Il corpo insegnante del Politecnico, adunatosi oggi sotto la presidenza del deputato Colombo, accettò di assumere l'iniziativa, sorta fra discepoli ed ammiratori del senatore Brioschi, di onorarne la memoria, disponendo all'uopo un primo fondo.

Si ha piena fiducia che le sottoscrizioni raggiungeranno in breve le 25,000 lire: l'erogazione del corpo insegnante è stata fatta sotto determinate condizioni.

Nominossi una Commissione di giudici fra professori ed ex allievi del Politecnico per raccogliere i fondi per sottoscrizioni e concretare le onoranze all'illustre scienziato.

— A Casalpusterlengo, stamane, certo Romeo Farolli, d'anni 37, nativo di Bozzolo (Mantova), in seguito a breve alterco uccideva a colpi di scure la moglie Lucia Bianchini, di anni 34, anch'essa di Bozzolo; quindi andava a costituirsi ai carabinieri di Lodi confessando il delitto.

Piacenza, 11. — E' arrivato il nuovo prefetto bar Reichlin ed ha già fatte le sue visite ufficiali. (E' singolare che la destinazione a Piacenza del Reichlin non è apparsa finora nè sulla *Gazzetta Ufficiale*, nè sul *Bollettino* degl'Interni, nè fra le notizie del Ministero!)

Cagliari, 11. — L'epidemia vaiolosa che aveva fatte parecchie vittime e preoccupato la cittadinanza, grazie agli energici provvedimenti presi, accenna a scomparire.

— E' stato arrestato, sotto l'imputazione di peculato e falso, il sig. Gaetano Loffredo ex-liquidatore della fallita Cassa di risparmio. Sarà rinviato alle Assise.

Pisa, 11. — La Deputazione provinciale, in seguito agli uffici fattile ieri nella seduta del Consiglio provinciale, ha ritirato le dimissioni.

Camerino, 11. — (Ayrton) — Per iniziativa del Municipio le Associazioni cittadine hanno costituito un Comitato per riaprire le cucine economiche. Il Comitato ha rivolto un caldo appello alla cittadinanza che risponderà certamente alla filantropica iniziativa, specialmente in vista dei rigori della stagione.

Matera, 11 (*Rustico*) — Con sentenza di questo tribunale vennero condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 2 anni di vigilanza speciale certi Falcone, Carone, Paragine e Scala, autori di quattro tentate rapine in questo abitato, ove avevano sparso un giustificato allarme.

Tolta questa lebbra, e in seguito agli arresti per associazione a delinquere, dei quali vi tenni parola nell'ultima mia, questa cittadinanza, gode ora, colla più grande soddisfazione, quella calma da tanto tempo desiderata, e tutto questo, non è per adulare, si deve ai pronti e vigorosi provvedimenti di questo sottoprefetto cav. Cecchini ed alla non meno efficace sorveglianza ed attività del bravo delegato Chercher.

La sommossa di Montescaglioso

Servizio speciale del Popolo Romano.

Matera, 10. — Vi ho già telegrafato della rivolta scoppiata stamattina a Montescaglioso ora ve ne comunico i particolari.

La sommossa è scoppiata per opera degli abitanti di Bernalda e di una minoranza degli elettori di Montescaglioso stesso.

Vennero incendiati il Municipio, l'ufficio del registro e la Pretura. (Nientemeno!)

Sono partiti subito alla volta di Montescaglioso il procuratore del Re, il giudice istruttore, il delegato e una compagnia di soldati, qui di stanza, col loro capitano.

Il tenente dei carabinieri, che aveva subodorato la sommossa, erasi recato colà fin da ieri sera.

Causa della rivoltà è stata la proibizione a quei di Bernalda di far legna nel bosco comunale, quando, per consuetudine, da più di un secolo e mezzo quei terrazzani godevano di tale vantaggio.

A domani altri particolari.

Parecchi giornali hanno annunciato essere scoppiati gravi disordini a Canicattì, provincia di Girgenti, mentre la notizia è insussistente. Essi hanno evidentemente scambiato col suddetto il comunello di Canicattini, in provincia di Siracusa, dove effettivamente accaddero i disordini che furono subito repressi.

La tragedia di San Damiano Macra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Cuneo, 12, ore 22.50. — A San Damiano Macra è morto Rapetto Santino, titolare di quell'ufficio postale, ferito con un colpo di rivoltella dal carabiniere Ferrero, la notte in cui questi uccise i suoi compagni Sismondini e Ciscato.

Si attende la sentenza della Camera di Consiglio circa al giudizio che dovrà subire il Ferrero, autore di un triplice assassinio.

Il bambino misterioso.

Firenze, 11. — Il bambino misterioso, abbandonato nel piazzale degli Uffizi, di cui tanto si è occupata la stampa, è stato ritirato dalla questura, la quale non si sa dove lo abbia condotto.

Segno evidente che avrà finalmente trovato i parenti.

Da e per l'Africa.

(S) **Napoli**, 12 — Il generale De Maria ed il colonnello Troya, con due ufficiali e trenta soldati, sono partiti per Massaua, a bordo del piroscafo *Archimede.*

Dalle Marche.

Pesaro, 10. — (*A. V.*) Gli onori resi alla salma del comm. Pacifico Barilari, già presidente del consiglio dei LL. PP., che sarà qui tumulata nella tomba di famiglia, riuscivano oltremodo onorevoli per l'intervento del municipio, del Circolo Savoia e di molti amici.

Aprivano il corteo le guardie municipali, poi il clero, il carro i cui cordoni erano retti dal prefetto, dall'intendente di finanza, dal presidente del Circolo Savoia, conte Decio Bonamini, dal comm. Vaccai, dal sindaco comm. Andrea Raffaelli e dal capo del genio civile ing. Arturo cav. Grossi. Seguivano tutte le autorità, consiglieri municipali, provinciali, i parenti ed uno stuolo di amici ed infine erano portate a mano oltre una ventina di bellissime corone.

Il corteo percorse piazza Garibaldi, via Branca, piazza Vittorio Emanuele, via Roma, via Flaminia, fino al cimitero. Quivi prese la parola il sindaco, tessendo gli elogi del defunto, la brillante carriera percorsa ed i suoi meriti.

La cerimonia lasciò in tutti profondo rammarico per la perdita di sì illustre ed amato concittadino.

SCOPERTE INDUSTRIALI

I rottami di vetro utilizzabili.

Il sig. Garchey ha ritrovato il modo di potere utilizzare in materiali da costruzione i rottami di bottiglie, non adoperati nella fabbricazione del vetro nuovo.

Questi rottami, ridotti in polvere, sono messi in appositi stampi in un forno ove si rammolliscono e si saldano, formando una pasta molto consistente.

Gli stampi vengono quindi passati in un altro forno ad alta temperatura per completare la svetrificazione, e poi son posti sotto dei torchi, ove si modellano e si tagliano con tutta facilità, ottenendo anche una bella variazione di colori.

I prodotti così ottenuti, che il sig. Garchey chiama pietre ceramiche, si possono utilizzare con grande vantaggio, dato il loro costo modicissimo e la loro solidità, nelle costruzioni e nelle decorazioni architettoniche.

ARCHEOLOGIA

Scoperte a Noicattaro (Bari).

Nell'eseguire alcuni lavori campestri in un fondo del sig. Pagone in contrada di Torre Castello, si sono scoperte sette tombe antichissime, coperte di grosse lastre di tufo, con altrettanti cadaveri intatti.

I cadaveri erano attorniati da circa 150 vasi e vasellini italo-greci, istoriati da favole mitologiche, dell'epoca dell'invasione delle colonie greche in Italia, e si compongono di tazze ed unguentari eleganntissimi.

In una di dette tombe si trovò una spada, in un'altra un treppiede d'argento ricoperto di una patina bianca.

Su questa importante scoperta nell'antica *Ehetium*, oggi Noicattaro, prepara un lavoro il sig. Gambatesa.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	10 dicemb. 1897	20 dicemb. 1897
Moneta metallica. . L.	356,151,000 —	356,721,000 —
Cambiali estere . . . „	93,164,000 —	94,217,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. „	19,746,000 —	27,958,000 —
Portafoglio (a) . . . „	220,143,000 —	215,644,000 —
Anticipazioni . . . . „	20,175,000 —	19,941,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „	104,732,000 —	104,732,000 —
Fondi sull'estero . . . „	44,042,000 —	48,739,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. „	302,567,000 —	302,415,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . L.	780,134,000 —	771,936,000 —
Debiti a vista . . . . „	81,191,000 —	95,225,000 —
Id. a scad. (C/C fruttiferi) „	131,238,000 —	144,869,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . . „	20,221,000 —	20,086,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.
(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Teatri ed Arte

Il teatro in China. — Poichè la China ha invaso tutto il giornale (e nemmeno la quarta pagina s'è salvata... dalla *Mignon*) parliamone anche in questa rubrica, ove, Dio permettendo, la politica non dovrebbe nemmeno far capolino, e parliamo del teatro in quel paese vecchio e antico, così decrepito che l'Europa giovane sente il bisogno di rifarlo a nuovo.

Prima di tutto, i teatri in China sono molto diversi dai nostri. Le pareti sono bianche; alcuni strani ghirigori in colori vivaci e citazioni di scrittori, specialmente filosofi, classici dell'Impero di Mezzo ne rompono la monotonia.

I sedili sono senza cuscini; in giro, tuttavia, sono palchi più o meno riccamente addobbati. Sipario e scenari non esistono e sulla scena vi sono soltanto due porte: una per cui gli attori entrano; l'altra per cui escono. Come si vede nulla di più semplice.

Nel mezzo della scena vi è l'orchestra composta di circa 20 musicanti che con istrumenti primordiali fanno un chiasso da stordire.

L'orchestra accompagna quasi tutta la produzione e quanto più l'azione deve essere commovente, tanto più il chiasso aumenta.

Gli attori che non recitano se ne stanno ai lati della scena, e seduti generalmente sulle casse che contengono i vestiari della compagnia.

L'azione è, in complesso, una pantomima con un po' di declamazione, ma gli artisti non si affaticano troppo per piacere al pubblico.

Se un attore cade in un combattimento, egli si alza tranquillamente e se ne va: se per caso deve figurare di esser morto, allora viene sulla scena una comparsa con una grande bandiera gialla, che, secondo loro, dovrebbe avere il potere di rendere invisibile ciò che avviene dietro di essa. Il cadavere! infatti, è portato via, mentre gli spettatori fingono di non vedere.

Come in Roma antica, le parti femminili erano sostenute da giovinetti; ma da qualche tempo i Mongoli di Chinatowa, hanno tentato un innovazione inaudita, permettendo di recitare anche alle donne. Però finora si contano solamente due artiste.

La rappresentazione dura, con lunghi intervalli, dalle 2 pom. alla mezzanotte; ed essendo le compagnie drammatiche per solito molto numerose, gli artisti si prendono frequenti e lunghi riposi.

In generale i loro drammi abbracciano un intero periodo storico dal che deriva che una stessa azione può durare anche più settimane.

I drammi chinesi sono molto morali e non è tollerata alcuna frase ambigua... per ora. Però si può star tranquilli: la civilizzazione europea non tarderà a introdurvi *il nuovo oppio delle pochades.*

Monumento a Carlo Alberto.

Tra i bozzetti, presentati al concorso per erigere qui, in Roma, un monumento all'*Italo Amleto*, è stato scelto quello dello scultore Raffaello Romanelli, di Firenze.

Il prof. Romanelli è nato nel 1856, ed ha già bella fama. Al concorso nazionale del 1889 ottenne il primo premio per l'*Indemoniato che si getta ai piedi di Cristo*; quindi eseguì, per incarico, e per la Galleria di Belle Arti il *Muzio Scevola*. Fra molti altri suoi lavori, che danno prova della sua attività, vanno ricordati una *Ciociara*, il *Falconiere*, *La pesca miracolosa*, e specialmente lo splendido monumento a Donatello, in Firenze, e il monumento a Garibaldi in Siena.

Il Romanelli è corrispondente di varie Accademie di Belle Arti, italiane e straniere.

Bohème.

E' scorso appena un anno da che quest'opera fortunata ebbe le più liete accoglienze all'*Argentina* e al *Costanzi* e questa riproduzione è riuscita ancor più gradita al nostro pubblico. In quella occasione dissi qualche parola sul valore del lavoro, che pur va seguendo un giro trionfale sui migliori teatri e, poco quindi mi resta ad aggiungere. Poichè questa nuova edizione migliorata nell'esecuzione e resa quasi direi perfetta, non ha mutato le mie convinzioni in proposito. Che cioè il lavoro del Puccini sia oltremodo simpatico un po' per merito suo, più forse per quello del dramma moderno, che rappresenta, è per me fuori di dubbio.

Come è anche fuori dubbio che molti tratti dell'opera annunzino nel Puccini un forte senso di *teatralità* e la disposizione spiccata a più grandi cose, che tutti da lui attendiamo. Nel primo atto la musica è briosa nella prima parte e tenera nell'idillio alla finestra. Qui comincia a scorrere un filo sottile di voluttà: è Venere che serpeggia nelle note. L'atto II m'è parso sempre un po' troppo volgare nei suoi accenti e alquanto esagerato nelle tinte. Languente il principio del III atto, calda ed efficace la fine. La morte di *Mimì*, che contrasta coll'allegria dei quattro artisti, della quale ha fino allora risuonato la soffitta, è tenera e commovente. Queste impressioni ho confrontate con quelle suscitatemi dalla prima audizione del novembre 96 e le ho trovate rigorosamente conformi.

Quei tipi un po' esagerati, forse non veri del tutto ma ben verosimili sono perfettamente artistici ed appassionano. Che si vuol cercare di più? Ci si accontenti per ora; si dica bravo al Puccini e si sproni a qualche cosa di più forte e sopratutto di meno frastagliato. Egli ha mostrato le sue armi ben forbite ed affilate. Scenda quindi presto in un'arena degna di lui e l'Italia tutta gli sarà riconoscente.

Per ciò che riguarda l'esecuzione questa *Bohème* può davvero dirsi meravigliosa. I primi allori si debbono al *Garbin*, che noi risentiamo ora così progredito, da essere perfetto artista, se è possibile nell'arte la perfezione. Le sue note centrali sono è vero un po' velate, ma tutto il canto suo è così soave a volte e così energico, da ricordare i begli anni dell'arte italiana. La *Stehle*, tranne qualche nota un po' cruda, che credo potrebbe modificare, è degna compagna del *Garbin*, artista eletta anche lei. Ambedue poi sono perfetti nell'interpretazione scenica, quasi *raræ aves* nella lunga torma dei cantanti italiani, che per l'ordinario sogliono apparire come palafitte, incaricate di conferire col suggeritore. Un buon movimento scenico ha pure la *Da Costa*, a cui fanno difetto qualche volta i mezzi vocali. Ma forse l'orgasmo della prima rappresentazione e le condizioni eccezionali, in cui dovette assumere la parte difficile di *Musetta* non ce la mostrarono quale ella può essere. Amo qui di rimettere il giudizio alle successive rappresentazioni. Eccellente l'orchestra, ottimi i cori e gli altri solisti.

Si guardino però quei tre bravi di spingere un po' troppo il baccano nella scena dell'atto I e nel principio del IV. Non si tratta qui di fare una mascherata; si tratta di rappresentare la verità o meglio la verosimiglianza e quegli sgambetti, quello scodinzolar da cutrettole qua e là per la scena, stancano l'osservatore e dànno al tutto quel tanto di volgarità, che ogni artista corretto deve sfuggire.

Ed è questo in generale il difetto — appena uno per verità — dell'esecuzione. Tutti — orchestra e cantanti — tendono un poco all'esagerazione, la quale, a lungo andare, conduce ad effetti di cattivo gusto e può togliere quel che c'è di nobile e di delicato nelle simpatiche note del Puccini.

E con questo noi dobbiamo pure affermare che lo spettacolo della *Bohème* è veramente degno del nostro massimo teatro e che da un pezzo non si aveva memoria di alcun che di simile. Ecco dunque che si può far bene quando si voglia.

La inaugurazione della stagione nostra ebbe luogo veramente con la *Bohème*. Il *Guglielmo Tell* non servì che per affilare i ferri e ora non serve che per trattenere il pubblico in teatro in attesa del ballo. Quanto ciò sia decoroso per il capolavoro di una delle nostre glorie maggiori, lo dica pure chi ha senso d'arte. Io dopo la bella esecuzione di martedì sera, mi sento come riconciliato e non ho il coraggio di metter fuori le querimonie, che pur mi si affollano turbolente sulla penna.

Alessandro Parisotti.

I concerti di Roma.

Il primo concerto dato dalla Società G. P. Bach alla Sala Costanzi, in presenza di S. M. la Regina e di un pubblico numerosissimo, comprendeva una *Sinfonia* di Ph. Em. Bach, figlio del grande Sebastiano, e primo creatore di ciò che poi prese il nome di vera *Sinfonia*, e che con Haydn, Mozart, Beethoven e Mendelssohn toccò il suo apogeo; la ispirata, meravigliosa *Pastorale* dell'Oratorio di Natale (*Weihnachts Oratorium*) di G. S. Bach, e finalmente una nuova *Sinfonia* con violino principale (Teresina Franchi Tua), composizione di Alessandro Costa.

Questa nuova opera del Costa supera tutti i suoi precedenti lavori in spontaneità, chiarezza di istrumentazione, sviluppo di idee e nobiltà di concetti.

Senza divenire un *Concerto* per violino con accompagnamento di orchestra, la Sinfonia, rimanendo tale, si presenta ricca di tutti gli effetti che produce la fusione fra il principale istrumento e la massa orchestrale, formando un insieme vario e drammatico, senza mai esorbitare dai limiti lirici.

Non occorre neppure il dire come l'esecuzione sia stata pari alla bellezza dell'opera, a cui non mancarono vivi applausi.

Un ciclone.

(S) **New-York**, 12. — Un ciclone ha devastato la scorsa notte la regione di Protsmith arrecandovi gravi danni.

Si teme che vi sieno cinquanta vittime.

Sports

Ciclismo. — Quanti velocipedisti nell'attendere — colle mani al muro — il passaggio di qualche carro ingombrante la via, non hanno pensato e desiderato il terzo punto d'appoggio che manca alla bicicletta per fermarsi in perfetto equilibrio?

Orbene, in questi giorni, un inventore ha risolto l'arduo problema.

Lo « state, » che dobbiamo al signor Bastien, è un nuovo apparecchio che rende possibile questa stabilità per mezzo di due tubi sporgenti che vanno a posarsi in terra ogni qual volta il pedalatore spinge una cerniera.

Tutto — a quanto ci viene riferito — è semplicissimo, costruito molto praticamente e per nulla ingombrante. Parecchi esemplari dello « state » si vedono già per le vie di Parigi, speriamo presto averlo anche fra noi.

Società Velocipedistica. — A giorni avrà luogo in questa Società, l'assemblea annuale per le elezioni della nuova Presidenza.

A questo proposito ci permettiamo osservare che sarebbe bene si scuotessero dal loro letargo altre Società che vegetano senza *direzioni*, scadute di carica fino dal 31 dello scorso mese!

Gita Roma-Torino. — Lunedì sera avrà luogo la seduta del Comitato per la gita Roma-Torino. Verrà discusso il progetto del Corpo Consolare del Touring, che divide il percorso in nove tappe toccando Perugia, Firenze, Pisa, Spezia, Genova e Alessandria.

La gita avrà luogo, molto facilmente, nella prima quindicina di giugno e questo per trovarsi a Torino il giorno del primo grande convegno ciclistico, indetto dal Touring Club Italiano nella capitale del Piemonte per quell'epoca.

Vipar.

Scioperi in Spagna.

(S) **Cadice**, 12. — Gli operai disoccupati invasero Sanlucar di Barrameda e saccheggiarono i negozi.

In seguito a ciò furono operati numerosi arresti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 13 gennaio 1898 — S. Ilario.

Leva il Sole alle ore 7.53 a. — Tramonta alle 5.0 s.
Leva la Luna alle ore 10.56 s. — Tramonta alle 10.4 m.

BOLLETTINO METEORICO

12 gennaio

Europa: pressione 773 Parigi, Zurigo, Bellano, Bamberga; 758 Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato fino sei mill.; temperatura aumentata; cielo nebbioso qualche pioggia. Stamane nebbia Nord e versante superiore Adriatico; cielo sereno Liguria, Toscana, penisola Salentina, nuvoloso vario altrove.

Barometro: 779 Domodossola, Bellano, 775 Milano, Modena, Pesaro, Venezia; 775 Portomaurizio, Livorno, Roma, Messina; 773 Palermo; 770 Cagliari; 769 Sassari.

Probabilità: venti deboli a freschi primo quadrante; cielo nuvoloso o nebbioso, qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

tqo

Spiegazione del Passatempo precedente:
MUOVA - UOVA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 9-10 gennaio
Nati 63 compresi 5 nati morti.
Morti 61 dei quali 19 sotto i 7 anni.

MORTI

Bernardini Nicola fu Giacomo, Monterubbiano, 77, celibe
Francioli Giulia, Sorrone 18, nubile
Beretta Eugenio fu Giacomo, Bottello, 57, coniug.
Sofia Vittoria di Giuseppe, Morialdo, 50, nubile
Malatesta Francesco fu Curcio, Vignanello, 17, celibe
Quartullo Lucia di Gius. Antonio, Salcito, 27, coniug.
Bonaccorsi Filomena fu Angelo, Roma, 48, coniug.
Sorrentini Achille fu Vincenzo, Roma, 84, vedovo
Bellani Giovanni fu Luigi, Moriupo, 32, coniug.
Pegoraro Bernardo fu Antonio, Areale, 60, vedovo
Verzilli Altavilla di Luigi, Perugia, 86, nubile
Lante Livia, Roma, 94, vedova
Cagioli Luisa di Giuseppe, Roma, 19
Di Marco Vincenzo fu Giuseppe, Rieti, 80, celibe
Camicia David fu Francesco, Roma, 31, coniug.
Micheli Costanza fu Valerio, Veroli, 29, coniug.
Pettinelli Antonio fu Biagio, Sinigaglia, 67, coniug.
Di Leva Elvira fu Francesco, Roma, 30, coniug.
Puglielli Vincenzo fu Giuseppe, Solmona, 67, coniug.
Barlocci Clementina fu Saverio, Roma, 75, vedova
Folchi Umberto fu Ignazio, Roma, 29, celibe
Mancini Fortunato fu Francesco, Livorno, 54, coniug.
Cresconzi Augusto fu Giuseppe, Roma, 74, coniug.
Novelli Adele fu Alessandro, Iesi, 53, coniug.
Moscato Camilla fu Emanuele, Roma, 74, vedova
Garzarelli Gabriele fu Domenico, Chieti, 75, vedovo
Sorgi Gabriele fu Girolamo, Pietrosala, 58, vedovo
De Marco Adelaide fu Antonio, S. Elia, 34, coniug.
Peloni Ariodante fu Pietro, Lugo, 64, coniug.
Pagnoncelli Geltr. Beatrice fu Tomist., M. Celio, 48, coniug.
Cardellini Agnese, 43
Appetito Speranza fu Lorenzo, Segni, 45, nubile
Gazzotti Rita fu Lodovico, Bologna, 54, nubile
Fornaciari Angelica fu Luigi, Soriano, 6, vedova
Noce Sante fu Francesco, Veroli, 58, coniug.
Gordigiani Anna fu Gaetano, Pistoia, 57, coniug.
Luini Eufrosina fu Felice, Perugia, 56, nubile
Bianchetti Amalia, Cetona, 66, vedova
D'Alessandri Felicetta fu Francesco, Filettino, 24, nubile
Carboni Giovanna fu Luigi, Iesi, 88, nubile
Carpignoli Pietro fu Giuseppe, Montefeltro, 85, vedovo
Lenzi Carmine fu Biagio, Torre Gaetana, 39

Le famiglie Silenzi e Lamperini, vivamente commosse per la larga manifestazione di compianto e di affetto tributata al loro amatissimo

SILVIO SILENZI

Ufficiale del 69 regg. fanteria

ringraziano i superiori e la rappresentanza dell'Esercito, i congiunti, gli amici, ed in particolare gli ufficiali, sottufficiali e soldati del suo Reggimento che spontanei accorsero al funebre accompagno.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Maiori. - 29 gennaio - Appalto dazio consumo (V. Capitolato).

Comune di Palmanova. - 28 gennaio - Appalto s. a. Can. Ann. L. 27,850.

Municipio di Piazza Armerina. - 27 gennaio - Appalto s. a. Canone annuo L. 64,000.

Città di Torino. - 25 gennaio - Costruzione d'un fabbricato per la scuola modello Giacinto Pacchiotti. Presunto Lire 291,130.

Municipio di Massa. - 22 gennaio - Appalto dazio consumo. C. A. L. 70,000.

Città della Spezia. - 13 gennaio - Manutenzione fabbricati, strade e altre opere comunali 1898-1900. L. 29,220.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per i servizi d'Amministrazione chiedere la comunicazione: coll'**Amministrazione del Popolo Romano**. Per la Redaz. chiedere: **Direzione Popolo Romano.**

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione penale

Pres.: Simonetti - Giudici: Gennaro e Alessandroni - P. M. Randaccio - Difesa: Guarini.

Un vetturino imprudente.

Giovanni Saliola, conducendo una vettura pubblica di gran trotto in piazza Venezia, dove per i regolamenti municipali avrebbe dovuto andar di passo, investì un povero vecchio, Giovanni Tombari, il quale non avendo fatto in tempo ad evitare la carrozza, fu travolto ed una ruota gli passò sul corpo. Trasportato alla Consolazione, gli si riscontrarono molte lesioni, per le quali rimase all'ospedale due mesi e mezzo.

Il Saliola fu ieri condannato a 100 giorni di detenzione. Se la lezione potesse giovare, sarebbe una bella cosa.

Prova di gratitudine.

Il comm. Bartolomeo Buonocore, avendo ricevuto in dono, nel giugno scorso, un prosciutto, pensò bene di venderlo. Ed incaricò di trovargli un compratore un certo Giuseppe Cairati, d'anni 33, mediatore, al quale consegnò il prosciutto, quando questi gli ebbe detto che l'avrebbe comprato un certo Cappelli, pizzicagnolo. Se non che, dopo qualche tempo, il commendatore avendo saputo che il Cairati s'era mangiato il prosciutto, lo denunziò immediatamente all'autorità giudiziaria.

E il Tribunale, per fargli fare la digestione, condannò anche lui a 100 giorni di reclusione e 33 lire di multa.

Un terremoto nelle Molucche.

(S) **Batavia**, 12 — Un terremoto ha distrutto il 6 corr. Amboina, città di 9000 abitanti, capitale del gruppo delle Molucche meridionali (Indie orientali olandesi).

Cinquanta persone sono rimaste morte e duecento ferite.

Gli ufficiali della guarnigione sono rimasti incolumi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una campana celebre.

La campana di Sciaffusa dalla quale Schiller ha preso in prestito l'epigrafe del suo celebre poema: *Vivos voco, mortuos plango, fulgura frango* e cioè: "Chiamo i vivi, piango i morti, spezzo il fulmine „ ha terminato la sua carriera.

Era stato proposto di metterla nel Museo storico, ma questa proposta non ha avuto successo.

Essa sarà mandata al fonditore insieme alle altre quattro campane della cattedrale, intendendosi di rinnovarle tutte.

L'*Intelligenzblatt* le consacra un articolo " necrologico. „

Esso ricorda che essa venne fusa a Basilea nel 1486, e divenne la campana dei morti.

Ma già fino dal secolo scorso si era prodotta una fessura ed era caduto un frammento di metallo. In conseguenza bisognava averle dei riguardi; nell'inverno veniva ricoperta di una specie di maglia e la si adoperava soltanto di estate.

Ma al principio dell'anno scorso si constatò una nuova fessura e fu necessario condannarla definitivamente al silenzio.

I drammi del mare.

(S) **Parigi**, 12 — Il bastimento francese *Saint-Pierrais* ha naufragato a Terranova.

L'equipaggio, composto di 17 uomini, si è annegato.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,4 — minimo 4 8.

Quirinale — S. M. il Re ha ieri ricevuto in private udienze l'on. Luigi Miceli, ex-deputato, e il prof. De Gubernatis.

Oggi Sua Maestà riceverà pure in privata udienza il dott. Salluntiano Zavalia, già Ministro nel Governo argentino te Presidente della Corte Suprema di Giustizia di Buenos-Ayres.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza il Ministro di S. Domingo presso la S. Sede, reduce da temporaneo congedo.

— Nulla vi è ancora di fissato per il prossimo Concistoro, anzi crediamo debba essere rimandato alla fine di marzo.

Il maestro Capocci — Iernotte dopo breve malattia cessava di vivere in Roma il comm. Gaetano Capocci, maestro della arcibasilica lateranense.

Il Capocci nato nel 1811 aveva fama d'insigne compositore di musica sacra. Aveva ottenuto giovanissimo il diploma di maestro compositore dall'Accademia di S. Cecilia e fin dal 1851 la nomina di direttore della Cappella dell'Arcibasilica lateranense.

Fu autore di pregevolissimi lavori, fra i quali il celebre *Laudate* per tenore e voci bianche.

Il Capocci godeva larghissime simpatie. Il Pontefice e parecchi cardinali e prelati inviarono le condoglianze alla famiglia.

Arrivi e partenze. — Il Ministro di Baviera presso il Quirinale è partito per Brindisi.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Secondo ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sul bestiame per la stagione agraria 1896-97.

— Quarto ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende ecc. per l'esercizio 1897.

— Ruolo principale dei contribuenti della tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende ecc. per l'esercizio 1898.

Id. della tassa cavalli e muli per l'esercizio '98.
Id. della tassa sui cani per l'esercizio 1898.
Svincolo di altri depositi di garanzia.
Nomina della Commissione per la tassa sul bestiame.
Id. per l'esame dei reclami contro le tasse sui domestici e sulle vetture private e sui cavalli e muli.

La sovraimposta commerciale — I ruoli per l'esigenza della sovrimposta dovuta alla Camera di Commercio per l'anno 1897, sono stati depositati presso il Comune di Roma, ove saranno ostensibili per otto giorni.

Contro le rispettive iscrizioni i contribuenti possono ricorrere al Tribunale civile di Roma, le cui sentenze sono inappellabili. Il ricorso non sospende però l'esecuzione.

Non sono attendibili le opposizioni ai redditi accertati dall'agente delle imposte, se non nel caso in cui i redditi stessi sieno stati definitivamente rettificati dalle Commissioni o dai Tribunali competenti.

Pei caduti nel combattimento di Cornuda — La Giunta municipale ha deliberato di concorrere con la somma di lire 300 alla erezione di un ricordo marmoreo in onore dei caduti nel combattimento di Cornuda nel 1848, in cui ebbe gran parte la Legione romana.

I curatori dei fallimenti pel triennio 1898-1900 — La Camera di Commercio di Roma, inteso il parere delle Giunte municipali di Roma, Frosinone, Velletri e Viterbo, ha stabilito, che coloro che desiderano essere iscritti nel ruolo dei curatori dei fallimenti del triennio 1898-1900, debbano presentare non oltre il 27 corrente la domanda in carta bollata da centesimi 60, corredata dai relativi documenti.

Gli avvocati e procuratori dovranno esibire un certificato del Consiglio dell'ordine e di disciplina da cui risulti che contro il richiedente non fu pronunciata nessuna pena disciplinare.

I ragionieri un certificato di moralità e d'idoneità rilasciato dal collegio dei ragionieri.

I commercianti un certificato rilasciato da cinque principali e notori commercianti.

Gli ingegneri un certificato di idoneità rilasciato dalle società e collegi locali.

Il monumento a Carlo Alberto. — Come è noto il Comitato pel monumento a Carlo Alberto aveva deliberato di domandare alle autorità competenti che il monumento potesse sorgere sulla piazza dell'Indipendenza.

La località non era per verità la più adatta, anche perchè il monumento avrebbe costituito un ingombro per le annuali riviste del presidio che in occasione di solenni feste patriottiche hanno luogo colà.

S. M. il Re ricevendo i membri del Comitato si rese conto di tale inconveniente e manifestò l'idea che il monumento molto più convenientemente avrebbe potuto figurare nel giardino del Quirinale.

Il Comitato modificò quindi il primitivo progetto e in una delle ultime sedute la Giunta comunale deliberava infatti di proporre al Consiglio la concessione dell'area relativa.

La scelta a nostro avviso è ottima, sia perchè il monumento verrà così collocato in una delle più belle posizioni della città, di fronte alla Reggia, sia perchè costituirà un degno ornamento del nuovo giardino, il quale attualmente difetta purtroppo di decorazioni artistiche.

Il senatore Tabarrini — Nella giornata di ieri continuò il miglioramento dell'on. Tabarrini. Fino a tarda notte nulla di allarmante.

Alla stampa siciliana — La Presidenza dell'Associazione della stampa periodica italiana, nell'occasione delle feste di Palermo ha inviato all'Associazione della stampa siciliana questo telegramma:

Associazione stampa siciliana

Palermo.

In questo giorno che stampa siciliana consacra alla rievocazione grandi memorie, Associazione stampa italiana onorasi esprimervi sua simpatia, fondata sopra indistruttibile vincolo della grandezza ed unità della patria.

Presidente *Bonfadini*.
Segretario *Baffico*.

L'Associazione della stampa siciliana ha risposto col seguente telegramma:

Associazione stampa

Roma.

Associazione stampa siciliana grata gentile nobile saluto consorella romana, ricambia sensi affettuosa simpatia indistruttibile solidarietà giornalisti italiani augurando inspirinsi sempre ricordi gloriosi passato per mantenere alti ideali grandezza unità della patria.

Presidente *Scalea*.

Il primo dell'anno russo. — Oggi pei russi, greci abitanti negli Stati balcanici ricorre il primo gennaio, essendo in uso tuttora presso quei popoli il calendario Giuliano.

La ricorrenza sarà festeggiata anche dalla nostra colonia.

Nel pomeriggio di ieri al palazzo Salviati furono celebrati i vespri nella cappella dell'Ambasciata russa e stamane mons. Clemente dirà la messa solenne cui assisteranno l'ambasciatore, il personale dell'Ambasciata e i membri della colonia.

Secondo l'uso nazionale stanotte la colonia russa festeggiò l'ingresso del nuovo anno col tradizionale bicchiere di *champagne*.

Auguri ai nostri ospiti!

Lavori in Argentina. Presso il Ministero di agricoltura, (ufficio informazioni commerciali) sono visibili altri documenti relativi al progetto ed appalto delle opere pel porto militare di Belgrano (Argentina).

Le proposte devono essere presentate non più tardi delle ore 4 pom. del 29 gennaio corrente, e divise in due pieghi sigillati, distinti ciascuno con lo scritto " proposte tecniche „ e " proposte finanziarie „.

Consiglio supremo dei veterani — Si è riunito in Roma il Consiglio supremo dei veterani del 1848-49, sotto la presidenza del senatore Massarucci.

Esso si è occupato dell'istituzione di un ospizio a Milano pei veterani.

Per la morte di un veterano. — Pochi giorni or sono la stampa di varii paesi si è rallegrata per la nomina a commendatore del bolognese cav. Silvio Raimondi. Oggi con vivo dolore apprendiamo che l'egregio patriotta, il quale dal 1840 in poi sacrificò tutto sè stesso per il bene della patria e della monarchia, è morto ieri l'altro a Filottrano (Marche), lasciando vivo rimpianto negli amici ed in quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Alla moglie ed ai figli le nostre sincere condoglianze.

Rilegature artistiche — Nel negozio Tancredi, sull'angolo della piazza di Spagna con la via Condotti, è esposto un lavoro di rilegatura, degno veramente d'essere osservato ed ammirato. E' opera di Enrico Andersen, il valente e ben noto rilegatore, che dalla via Due Macelli, ove con l'elegante mostra della vetrina abbelliva la strada, ha ora trasferito il laboratorio, in via Boncompagni, 194, dove tiene anche un ricco deposito di albums e cornici per fotografie e disegni, da lui eseguite.

Artista fra i primi in un genere, pur troppo oggi trascurato, poichè pur troppo sono rari coloro che vogliano e possano spendere in rilegature costose, mentre costa sì poco la legatura a macchina, l'Andersen ha, come i veri artisti, compiuto tutto a mano il suo lavoro. E lo ha compiuto alla perfezione.

E' un esemplare in foglio del *Faust* di W. Goethe nella magnifica edizione illustrata dal Seibertz. L'esterno è in cuoio rinforzato, finissimo, con le dorature incise a mano, e le parole rilevate, incastonate in un fiore simbolico di egregia fattura, che rammenta le legature del secolo XVI: quattro puntali d'argento dai lati contengono quattro fine medaglie con l'effigie di Faust, Mefistofele, Margherita e Marta. Il risvolto contiene una pergamena, intarsiata con molta delicatezza e di stile del cinquecento tedesco, assai bene scelto e riprodotto.

Il bel volume è destinato al Museo Artistico di Berlino; e l'opera è altamente ammirata da quanti l'hanno esaminata, tra gli altri S. M. la Regina, che s'interessa sempre di questi lavori d'arte, non comuni.

Per l'Andersen dev'essere lusinghiero l'attestato di quanti competenti hanno ammirato questo suo nuovo lavoro.

Il pane antiapire. — Lunedì, 17 corrente, alle ore 2 pom., avrà luogo l'inaugurazione del primo stabilimento italiano per la produzione del pane integrale (sistema antiapire). Alle ore 4 pom. dello stesso giorno il pane sarà messo in vendita al pubblico al prezzo di cent. 30 il chilog. Ogni mattina, dalle 7 alle 8 1[2, nello Stabilimento di via Minghetti il pane sarà venduto agli operai al prezzo di centesimi 28.

I disoccupati — Ieri mattina alle 9 un gruppo di operai licenziati dai lavori del Palazzo di giustizia, si recò al Ministero dei Lavori Pubblici per interessare il Ministro a fare le opportune pratiche presso la Ditta assuntrice dell'appalto nell'intento di ottenere che siano spinti con maggiore alacrità i lavori, onde occupare maggior numero di operai.

Il teatro Rossini. — Non essendosi riconosciuti convenienti i lavori di ricostruzione consigliati dalla prefettura per permettere l'agibilità del teatro Rossini, la Congregazione di carità, proprietaria dello stabile, ha deliberato la demolizione del teatro.

L'area relativa sarà adattata per nuovi locali ad uso ufficio, di cui la Congregazione sente ora, dopo lo sviluppo assunto, assoluta necessità.

Igiene e polizia urbana. — Da un associato del suburbio:

" L'igiene della borgata fuori porta Salaria è assai compromessa dalla mancanza assoluta di fognatura. Persino lo scolo dei bucati si fa per centinaia di metri sulla pubblica via. E sì che a pochi metri di distanza, verso levante, il dislivello del terreno permetterebbe facili lavori. Il *Popolo Romano*, sempre propenso per le buone cause, si appoggi di grazia. „

C'è poco da appoggiare, quando non sono stanziati fondi nel bilancio. Se la questione di sistemare la fognatura e il resto si limitasse alla borgata fuori P. Salaria, si farebbe presto — ma è una questione che tocca tutto il suburbio di Roma: quindi o tutte le borgate del suburbio, o nessuna. Certamente bisognerà venirne ad una, ma dubitiamo che il momento sia giunto. Ad ogni modo sarebbe bene che qualcuno se ne interessasse nel Consiglio, ora che si deve discutere il bilancio della spesa.

Sequestro. — Ieri sera la R. Procura ordinò il sequestro del *XX Secolo* per un articolo intitolato: " Il nemico del monarca „.

Per le signore. — Nel laboratorio femminile di S. Eufemia, in via Alessandrina n. 104, dipendente dalla Congregazione di carità, si è stabilita una sartoria per signora diretta da una *sarta parigina.*

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 11 Gennaio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	[illegible] U.	D.	U.	D.	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	564	78	642	37	1	38	11	—	—	—	12	590	78	668
S. Antonio	[illegible]	246	[illegible]	1	—	1	—	—	—	1	1	179	245	394
S.ta Galla	149	—	148	—	—	—	—	—	1	—	1	148	—	148
S. Giovanni	—	420	420	—	18	19	—	5	—	1	6	—	433	433
S. Giacomo	163	88	257	6	5	13	5	1	—	—	6	166	93	259
Consolaz.	75	21	96	3	3	6	4	—	1	—	5	73	24	97
S. Gallicano	64	108	172	1	1	2	—	—	—	—	—	65	109	174
	1178	962	2130	50	29	79	20	6	3	2	31	1200	983	2183

Annegato — Nella tenuta Marcigliana, fuori porta Pia, ieri mattina un contadino, mentre raccoglieva della legna in riva al Tevere, cadde nel fiume e miseramente annegò.

Omicidio in provincia — Nel Comune di Cellere, nella località " Ala del tufo „ per ragioni finora ignote, il pregiudicato Bizzarri Domenico a colpi di rivoltella uccideva Ottoni Laura e sua figlia Claudia. L'omicida è latitante.

Attenti alle armi — In via dei Crociferi, ieri mattina lo studente Fasani Francesco d'anni 16, mentre stava nettando un revolver di corta misura, sistema Flobert, questo accidentalmente esplose ed il proiettile andò a conficcarglisi nella mano sinistra.

A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Un pazzo. — L'oste Rosati Ferdinando d'anni 39, da Jesi, detto lo *sbirretto*, con osteria in via dei Vascellari 48, da vari giorni dava segni di pazzia persecutrice. Ieri mattina alle 5, mentre stava in letto, fu preso da un accesso furioso e cominciò a dar la testa contro il letto ferendosi.

Avvertita la Sezione di P. S. di Trastevere il disgraziato fu visitato da un medico, il quale lo inviò al manicomio.

Le ferite riportate dal Rosati, alla Consolazione furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Fuochetto — Nei locali della Società cooperativa d'assicurazione contro i danni della grandine, in via della Vite 3, diretta dal conte Orazio Provene, essendo rimasto aperto un rubinetto del gaz in un camerino dove erano degli scaffali con delle carte, al momento di accendere i lumi verso le 17 si sviluppò un piccolo incendio. La fiammata investì gli scaffali; gli impiegati della Cooperativa fuggirono in strada gridando al fuoco, invece il cav, Eugenio Mongini, presidente e consigliere delegato della Società, coraggiosamente si slanciò in mezzo alle fiamme e riuscì a spegnere il fuoco prima ancora che accorressero i vigili dalla Pilotta.

Il danno si riduce quindi al bruciamento di alcune carte, stampati e bollettari della Società.

Investimenti — Al Viale Castro Pretorio un velocipedista gettò a terra certa Imperi Luisa, maritata Mari, d'anni 52, abitante in via Alessandria 40.

La poveretta rimase ferita alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Il bambino Ciocca Umberto, romano, d'anni 10, presso l'ospedale di S. Giovanni fu investito da un carretto. Frattura della coscia sinistra. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in un mese.

Ladri. — Nel negozio di merceria di De Manrò Angelo in via dei Coronari n. 1, fu rubato del denaro e delle merci per un valore complessivo di L. 1000.

— I ladri mediante scasso penetrarono nell'abitazione di Brancaleoni Amalia, in via Tor Sanguigna 11, e vi rubarono un paio d'orecchini e degli oggetti di biancheria per il valore di L. 80.

— Al cav. Viani, delegato di P. S. al Testaccio, i ladri, penetrati nello stabile, rubarono della biancheria che si trovava ad asciugare in fontana.

— A Pontecorvo Silvestro da vario tempo venivano rubati dei broccoli e finocchi dall'isolato in via Aldo Manuzio. Ieri furono sorpresi ed arrestati Caffoni Vittorio d'anni 20, da Mantova, e Agostini Gasperino d'anni 16, da Lucca, quali autori del furto.

— In via Sant'Ignazio dal tenente Cicerchia del 22.o cavalleria veniva arrestato certo Cramo Umberto d'anni 18, romano, quale autore di furto con destrezza in danno di una signora rimasta sconosciuta.

Baruffe — In piazza di Spagna 86, nell'androne d'ingresso, Palmerini Rosina, di anni 21 da Frasso, quistionò con un vetturino che conosce di vista e si buscò un sonoro pugno sulla faccia. Contusioni all'occhio destro guaribili in 6 giorni.

— In via Bodoni certa Paolucci Marianna di anni 43, da Lucca, fu bastonata dal figlio Ruggero di anni 16.

Riportò lesioni alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— L'impiegato Ricci Nicola, di anni 27, romano, in via Bavaria per divergenze d'interessi ricevetta da certo Bellini una scarica di pugni. Contusioni guaribili in 10 giorni.

— Nella propria abitazione in via degli Equi 60, Pecci Teresa, litigando per cose da nulla con la nuora Grazini Albina, lavandaia, la ferì di coltello alla testa.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il muratore Nicoletti Gaudenzio, di anni 33, da Forlì, fuori porta Maggiore, fu gettato a terra da un mulo. Riportò contusioni al torace.

— Il ragazzo Borghini Giovanni, abitante in via S. Martino ai Monti, 25, cadde ferendosi alla fronte.

— Certo Carletti Oreste, d'anni 15, d'Ancona, domestico del signor Bedeschini Francesco, cognato del generale Menotti Garibaldi, ieri sera in via Flavia stava scherzando con un suo amico. Sopraggiunto un altro giovane, credendo che fra essi fosse sorta questione, s'intromise per dividerli.

Il Carletti urtato improvvisamente cadeva in terra, riportando la frattura della gamba destra. Ne avrà per 15 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Presso l'osteria del Ponticello presso S. Paolo il caffettiere Becchetti Giovanni d'anni 65, da Bologna, accidentalmente cadde rompendosi la sesta costola di sinistra.

— Il muratore Zannoni Luigi, d'anni 40 da Jesi, nei lavori del fognone a San Paolo fu colpito alla testa da un mattone caduto dall'alto. Guarirà in 19 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma da eseguirsi oggi al Pincio dalle 3 1[2 alle 5 pom.:

1. Rossini - La Corona d'Italia - Fanfara.
2. Voigt - Ouverture.
3. Wagner - Marcia funebre di Sigfrido, nel Crepuscolo degli Dei.
4. Puccini - Manon Lescaut - Fantasia.
5. Verdi - Giovanna d'Arco - Sinfonia.

Monte di Pietà.

Venerdì, 14 gennaio 1898 - 3a *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il 31 *maggio* 1897 fino alla polizza **133939**.

La 2a Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 15 *Giugno* 1897 fino alla polizza **23000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Cutter " Garibaldi „ cap. Acoro G. Castellammare Golfo.

Partenze. — Cutter " Angelo Gioia „ cap. Curatolo Matteo con vino per Civitavecchia.

Goletta " Maria S. „ cap. Renda Giuseppe per Marsala.

TEATRI DI ROMA

" La Fata delle Bambole „ all'Argentina.

Quando per la prima volta, anni or sono, questo ballo fu dato in altro teatro a Roma, il successo fu enorme: tutto era al completo! E siccome l'impresa volle dare anche qualche *matinée* replicandolo, l'affare non poteva dare risultati migliori e così l'esito finanziario si unì a quello artistico.

Ma senza aver l'aria di voler fare i profeti, diciamo subito che l'odierna riproduzione avrà ancora maggior fortuna. Infatti da molto tempo al nostro Comunale non si vedeva un bello messo in scena con tanto sfarzo: alla fine si son visti sfilare splendidi vestiari, tutti nuovi, belli, appositamente confezionati; si è visto funzionare la luce elettrica con meraviglioso effetto e tutto assieme nei quadri principali il luccichio dei colori bene combinati produceva un effetto sorprendente.

Anche l'esecuzione fu perfetta tanto che quasi per ogni quadro se ne volle il *bis*. Gli applausi furono grandissimi.

Solo per le giapponesi — per quanto indossassero un costume ricco quanto le loro regioni — vi fu un sincero scatto d'ilarità perchè parvero un po' mature.

Ma che perciò?

Se la questione d'Oriente allarma ed impressiona l'Europa, il solo Giappone, o meglio, qualche rudero giapponese deve forse nuocere ad un ballo?...

Per il quale diciamolo sesiamente e subito, il successo è stato completo e frutterà all'impresa quattrini ed allori perchè eseguito e posto in scena splendidamente.

Questa sera: *Bohème* e *Fata delle Bambole*.

×

Costanzi. — Leopoldo Fregoli con le due rappresentazioni di oggi dà il suo addio al pubblico. In quella diurna darà un ricordo ai bambini e nella serale lo spettacolo è... ma è inutile proseguire: da ieri il teatro era tutto venduto!

Sabato avremo oltre al ballo *Excelsior* il debutto della compagnia di operette Davia e Favi, che possiede un ottimo personale artistico e delle graziose novità.

Ne riparleremo; ed intanto è bene che si sappia che l'ingresso ritorna a " cinquanta centesimi „.

Valle. — Stasera Eleonora Duse darà *La Signora dalle camelie* e domani *La moglie di Claudio*.

Manzoni. — Teatro gremito iersera per il nuovo dramma *Il ladro* che piacque per molte scene drammatiche di grande effetto e per la buona interpretazione data da tutti gli artisti. Stasera replica e domani *Sisto V*.

Metastasio. — Nelle *Due orfanelle* furono iersera molto applaudite le brave artiste Gabrielli e Dal Cortivo.

Stasera — a generale richiesta — si replica *Il Mistero di Vico Equense*.

Teatro Nuovo. — Stasera ancora una volta *Pistacchio XIV* e domani la gran serata a beneficio del pulcinella De Martino con spettacolo variato ed attraentissimo, di cui pubblicheremo il programma.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (1.o giro) - *Bohème - La fata delle bambole*, ore 20 1[2.
Costanzi — Fregoli e ballo *Excelsior*, ore 16 e 20 1[2.
Valle — *La signora dalle camelie*, ore 21.
Nazionale — *Orfeo all'inferno*, ore 21.
Manzoni — *Il ladro*, ore 21.
Metastasio — *Il mistero di Vico Equense*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Pistacchio XIV*, ore 21.

Ultime Notizie

Il governatore dell'Eritrea

L'on. Martini si è imbarcato ieri mattina in Aden sulla r. nave *Vesuvio* che attendevalo per trasportarlo a Massaua.

Il *Vesuvio* è partito ieri stesso e sarà a Massaua sabato o domenica prossima.

Nella diplomazia.

La voce raccolta da vari giornali di un prossimo movimento nell'alto personale diplomatico italiano non ha alcun fondamento.

Il nuovo ambasciatore spagnuolo.

Domenica prossima, a ore 14, S. M. il Re riceverà in udienza solenne, col consueto cerimoniale per la presentazione delle credenziali, il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, S. E. don Cipriano Del Mazo.

L'inchiesta ferroviaria.

Per affrettare il lavoro della Commissione parlamentare d'inchiesta ferroviaria, il presidente senatore Gagliardo ha trasferito il proprio domicilio nella sede di riunione della Commissione stessa, in via di Ripetta.

La Commissione spera prima del 30 aprile, termine fissato coll'ultima proroga pel compimento dell'inchiesta, d'aver compiuti i propri lavori e non appena saranno ultimati gli interrogatori dei Direttori Generali delle tre Reti ferroviarie principali, terrà frequenti riunioni, occorrendo anche quotidiane per discutere ed approvare la voluminosa relazione del presidente, la quale si vorrebbe fosse stampata e distribuita nel periodo di vacanze parlamentari per le feste di Pasqua.

La trazione elettrica sui treni.

La Commissione per lo studio dell'applicazione della trazione elettrica alle ferrovie secondarie presieduta dal comm. Ottolenghi ha deliberato, nelle sue recenti riunioni, di addivenire ad esperimenti pratici su alcune linee da determinarsi e di presentare entro febbraio prossimo, una relazione sui risultati di tali esperimenti.

Le Casse pensioni ferroviarie.

La Commissione per le Casse ferroviarie di previdenza terrà in settimana prossima qualche riunione allo scopo di concretare un progetto di base a quello che la Camera dovrà discutere per sistemare le Casse pensioni ferroviarie, specialmente in rapporto ai diritti dei ferrovieri assunti in servizio col 1.o corrente.

Ministero Agricoltura.

E' stata nominata la commissione per l'assegno di tre borse di tirocinio pratico commerciale nel Regno di L. 1800 cadauna.

La Commissione è così composta: prof. Della Vedova, prof. Welby, prof. Schumann, prof. Villavecchia, cav. Benedetti, comm. Quarta.

Il ministro Cocco Ortu ha diramata una circolare con la quale annunzia che dal 15 gennaio in poi incomincerà la pubblicazione quotidiana delle medie di cambio, servizio fatto finora dalla Camera di commercio di Roma.

Ministero del Tesoro.

Ieri la Commissione per gli esami d'ammissione agli impieghi amministrativi nel Ministero del Tesoro, presieduta dal comm. Mazzucchelli, ha terminato la revisione dei temi scritti.

Solo settanta concorrenti sono stati ammessi agli esami orali.

Ministero dei LL. PP.

Oggi il ministro Pavoncelli presiederà il Comitato del Genio civile, che deve discutere intorno alle promozioni del personale dipendente.

Sabato prossimo si riunirà il Consiglio superiore dei lavori, per esaminare vari importanti progetti, specialmente riguardanti opere idrauliche e sistemazioni di fiumi o torrenti in varie provincie.

Ministero della marina

Il ministero della marina partecipa la morte del capo-macchina di prima classe nella posizione ausiliaria Vacca Giovanni, avvenuta a Napoli.

Il medico di prima cl. (capitano) Costa Giuseppe, è trasferito dal dip. 3. (Venezia) al 2. dip. (Napoli).

L'*Umbria* è partita da Rio Janeiro e il *Volta* è giunto a Suda.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Europa nell'Estremo Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 12, ore 14. — Si ha da Hong-Kong che un alto funzionario russo ha lasciato Pekino per Canton per discutere certe questioni col Viceré, al quale è stato ordinato di acconsentire alle domande da esso formulate.

E' arrivato a Pekino il colonnello russo Narinoff, che secondo una domanda fatta dal governo chinese a quello russo l'anno scorso, agirà come consigliere militare. Egli è accompagnato da tre ufficiali subalterni.

Londra, 12, ore 18 — I negoziati per il prestito chinese proseguono di pieno accordo fra Londra e Berlino.

Si dice che anche Rothschild vi prenderà parte.

Berlino, 12, ore 17.35. — La *Post* smentisce che il governo abbia l'intenzione di procedere alla trasformazione immediata di Kiao-Tschau in porto militare e dice che, essendo ben fortificato, se ne farà un grande porto commerciale.

L'occupazione della baja e l'invio della squadra hanno anzitutto uno scopo commerciale.

Persino il trattato colla China rileva che la cessione ha scopo commerciale e lascia facoltà al governo tedesco, se non corrispondesse commercialmente, di cambiarlo con un altro punto del littorale.

Soltanto se il porto corrisponderà alle aspettative vi si profonderanno dei milioni.

La *Post* conclude dicendo che non potendosi precisare tali circostanze, è prematuro parlare dei crediti che si domanderanno al Reichstag per Kiao-Tschau.

Parigi, 12, ore 16. — Il *Matin* crede sapere che il ministro degli affari esteri Hanotaux risponderà alle interpellanze che gli saranno rivolte alla Camera sugli affari della China che il governo invigila senza precipitare gli avvenimenti, ma che la prudenza impone un grande riserbo nelle parole.

Parigi, 12, ore 18.35. — Le interpellanze alla Camera relativamente agli affari di China si faranno contemporaneamente a quelle sulla questione di Candia, in occasione della discussione del bilancio degli esteri.

Non si prevedono però mozioni contro il ministero.

Francesi e inglesi in Africa.

(S) **Londra**, 12. — Si dice nei circoli militari che l'abbassamento delle acque del Nilo ritarda le operazioni nel Sudan, impedendo alle cannoniere di avanzare.

L'esercito di operazione resterebbe così sulla difensiva.

(S) **Londra**, 12. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: I dervisci mancano di mezzi di trasporto.

" Essi proteggono Onderman con 40,000 uomini e ne hanno 20,000 a Metemmeh e Shendy.

" Le operazioni anglo-egiziane nel Sudan sono piuttosto motivate dalla presenza dei francesi a Fashoda, che da un movimento offensivo dei dervisci. Soltanto l'ottava parte dei dervisci è provvista di fucile. „

(S) **Londra**, 12 — L'invio al Cairo del terzo reggimento Ussari è stato contromandato.

(S) **Woolwich**, 12. — Il piroscafo *Victoria* imbarcherà gli approvvigionamenti di guerra, che si terranno di riserva a Malta per l'Egitto. Essi constano di un milione di cartuccie e di 400 tonnellate di viveri.

Un altro piroscafo è partito per Alessandria d'Egitto con mille tonnellate di viveri ed un milione di cartuccie.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 1845. — Si afferma essere inesatto che siano arenati i negoziati fra i delegati francesi e inglesi relativamente alla questione del Niger.

Il *Temps* non crede che le spedizioni inglesi da Monbasa avanzino, ma riconosce l'urgenza per l'Inghilterra di occupare Kartum.

Il processo Esterhazy

(S) **Parigi**, 12. — Mentre il maggiore Esterhazy usciva iersera dal Consiglio di guerra, un gruppo di dimostranti lo accolse con una ovazione.

(S) **Parigi**, 12. — L'opinione della stampa intorno all'assoluzione del maggiore Esterhazy si divide nettamente in due campi.

La maggior parte dei giornali rendono omaggio ai membri del Consiglio di guerra per l'assoluzione del maggiore Esterhazy, e ritengono che tutti s'inchineranno dinanzi a questa sentenza che è una nuova condanna del capitano Dreyfus. Dicono che l'affare è definitivamente liquidato; e che la Francia deve riprendere la sua vita normale.

Altri giornali credono che l'essere stato il processo tenuto in parte a porte chiuse lasci il paese sempre sotto un incubo; che la campagna intrapresa in favore del capitano Dreyfus non è punto arrestata; e che l'opera della verità e della giustizia sarà condotta a termine.

(S) **Parigi**, 12 — Il *Temps* si rallegra per l'assoluzione del maggiore Esterhazy. Soggiunge però che non si devono biasimare le persone di buona fede che, di fronte a certi punti oscuri, vollero cercare la giustizia e la verità e conclude chiedendo che si faccia luce.

Il *Journal des Débats*, commentando la sentenza assolutoria del Consiglio di guerra, dice che tutti debbono inchinarsi dinanzi alla decisione di due Consigli di guerra.

La *République Française* dice che se l'autorità della duplice sentenza fosse apertamente messa in sospetto onde prolungare una pericolosa agitazione il Governo avrebbe il dovere di far rispettare la giustizia e i giudici.

Conclude: " Siamo persuasi che il Governo compirà questo suo dovere. „

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 12, ore 16. — I partigiani di Esterhazy, che sono esultanti per l'esito del processo, annunziano che egli intenterà a sua volta un processo contro i suoi accusatori.

S. U. D'AMERICA

(S) **NewYork**, 12. — Le tribù indiane del territorio di Oklahoma si sono ribellate ed hanno ucciso venticinque bianchi. Sono state inviate truppe nella regione per domarvi la ribellione

Borse e Mercati

Roma, 12 Gennaio 1897.

Borsa calma con affari limitatissimi. Rendita fine corrente 98.72 a 98.65 in chiusura.

Contanti sostenuto 98.40 a 98.47 1[2.

Rendita 4 1[2 107.10 a 107.17 1[2 contanti.

I valori ebbero anch'essi affari di pochissimo conto. Banca d'Italia 839 — Meridionali 719 — Acqua 127[illegible] Gas 846 — Omnibus 212.50 — Molini 165.50 — Condotte 215 — Metallurgica 134.

Cambi invariati.

Francia 104.80 — Londra 26.45.

Ore 18,30. — Inattivi.
Rendita 98.60. Valori nulla.

Cambio dazio doganale 13 Gennaio L. 104.8[illegible]
Dal 10 al 16 - fino a L. 100 - L. 104.8

BORSE ITALIANE — 12 gennaio [illegible]
N. B. - I prezzi sono a fine [illegible]

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 67	98 52	98 55	98 72
Id. fine.	— —	98 67	98 70	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 —	107 02	107 10	107 2[illegible]
Az. B. d'Italia	840 —	— —	839 —	841 —
„ B. Generale	— —	66 50	—	— —
„ ferr. Medit.	514 —	515 50	514 —	515 —
„ „ Merid.	719 50	719 50	720 —	720 [illegible]
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	74 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	346 50	347 50	— —	—
„ Raff. Zuc.	320 —	319 —	— —	—
Ob. ferr. 3 0[0	— —	305 50	— —	—
id. Merid.	— —	327 50	— —	—
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	497 50	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	509 75	— —	—
„ S. Paolo	— —	— —	521 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 82	104 82	104 77	104 8[illegible]
Berlino id.	129 62	129 62	— —	129 67
Londra id.	26 45	26 4[illegible]	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 44	26 24

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 12, ore 21,40. — (Borsino) — Rendita 98,37 contanti 98,56 fine mese — 4 1[2 per 0[0 107,17 fine mese — Meridionali 718,75 — Mediterranee 514 — Navigazione 345 a 346 — Raffineria 319 — Banca d'Italia 838.

Parigi 12, 15,15	Apertura	Chiusura	
Rendite franc. 3 0[0 a[illegible]	— —	101 —	—
„ 3 0[0 perp.	103 27 103 25	103 15	— —
„ 3 1[2 0[0	107 35	107 27	— —
ITALIANA 5 0[0	94 32	94 25	— —
turca	22 35	22 40	— —
spagnuola	60 [illegible]/16	60 [illegible]	— —
russa nuova	94 35	94 40	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	892 —	897 —	— —
Banca Ottomana	— —	564 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	656 —	— —
Azioni di Suez	— —	3350 —	
Lotti Turchi	— —	114 —	
Fer. Meridion. ital.	— —	656 —	
Cambi sull'Italia	— —	4 5/8	— —
su Londra	— —	25 23	— —
su Madrid	32 77 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi 12, ore 16 (Fonte francese). — Apprezzamento stampa estera provocano correnti realizzi.

Parigi 12, ore 15.48 (Fonte italiana). — 103.1[illegible] — 25[10 — 94.22 — 42[25 — 685 — 22.37 — 30[1[illegible] — 37[25 — 564.50 — 6[2 — 60.94 — 50[25 — 87[illegible]

Vienna, 12, ferma	11	12
C.[illegible] austriaco	356 25	355 [illegible]
B. aust. ung.	121 75	121 70
Id. carta	102 35	102 35
N.i d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	45 45	45 40
C. Londra	120 —	120 05

Londra 12, chiusura	12	12
N.vi Cons.	112 [illegible]/16	112 [illegible]
Italiana	93 1/4	93 [illegible]
Turca	22 1/8	22 1/8
Egiziano	106 3/4	107 —
Argento	26 1/2	26 9/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. Rit. st. 80,000

Berlino, 11 sostenuta	11	12
Ital. cont.	94 80	94 75
f. mese	94 90	94 80
Az. Merid.	136 50	136 30
„ Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0[0	58 70	58 70
„ Merid.	62 50	62 40
„ Roma.	95 25	95 10
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	116 —	116 90
Rublo	— —	— —
Cambio Italia	77 —	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendita probabili del giorno — Balle N. 12000
TENDENZA sostenuta

Havre, 12 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendita probabili del giorno — Balle N. 800[illegible]
Prezzo fine dicembre — L. 36 75
TENDENZA calma

Parigi, 12 gennaio ore 16,15.

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	—	60	—	
Avena	19	50	19	75	
Olio di colza	55	25	55	50	
Spiriti	42	75	42	—	
Zuccheri	103		102	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Li[illegible]

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

Non si aspettava di veder Sant'Ilario, e quando gli dette la mano lo guardò con aria interrogativa.

Sarebbe stato nell'indole di Giovanni dire che era venuto per veder suo marito e non lei, poichè colle persone che non gli erano simpatiche non aveva riguardi.

Vi sono al mondo molti che hanno questo difetto.

— Volete darmi una tazza di thè, Flavia? — domandò mettendosi a sedere, dopo aver steso la mano a Spicca.

— Avete forse sentito a dire in questi giorni che il thè di vostra cugina è buono? — domandò quest'ultimo, sorpreso anch'egli per la comparsa di Giovanni.

— Ho paura che sia freddo — disse Flavia guardando la teiera.

— Non importa — rispose Giovanni distrattamente — Stava pensando come potesse fare per condurre la conversazione su Madama d'Aranjuez.

— Voi siete di quelli — osservò Spicca accendendo una nuova sigaretta — che pur di ingoiare ingoiano qualunque cosa.

— E' il metodo più semplice, non ci si trova mai male.

— Che peccato che non si possa inghiottire la gente allo stesso modo — disse Flavia ridendo.

— Vi è qualcuno che lo fa — rispose Spicca con malizia.

— C'eravate al giubileo il primo giorno? — domandò Giovanni rivolgendosi a Flavia.

— Sicuro che c'ero, e voi mi avete parlato.

— E' vero. Ho visto alla sfuggita quella eccellente donna Tullia, e pensavo con che biglietto potesse essere venuta.

— Aveva quello della principessa B... — rispose Spicca, che sapeva ogni cosa — Si dava il caso che la vecchia signora fosse gravemente malata... sta sempre per morire al principio dell'inverno... una volta lo faceva per economia, ma ora ci ha preso l'abitudine... e così Del Ferice comperò il biglietto dalla cameriera di lei per darlo a sua moglie.

— Chi era quella signora che stava seduta vicino a lei? — domandò Giovanni incantato della propria astuzia.

— Voi dovreste conoscerla! — esclamò Flavia — Abbiamo veduto tutti Orsino accompagnarla fuori.

" Essa è la famosa, l'incomparabile Madama d'Aranjuez, la più bella delle principesse spagnuole, a sentire i giornali.

" Avrete ben veduto la relazione del ricevimento dei Del Ferice.

" Essa non è spagnuola più che non lo sia Alessandro il grande. Non è vero, Spicca?

— No, essa non è spagnuola — rispose questi.

— Allora che cosa è mai questa donna? — chiese Giovanni con impazienza.

— Come potrei saperlo? Naturalmente è una cosa molto spiacevole per voi — disse Flavia.

— Spiacevole, in che modo?

— Per via di Orsino, naturalmente. Tutti sanno che egli le fa la corte.

— Io vorrei che tutti pensassero a se ed ai proprii affari — disse Giovanni rudemente — Perchè un ragazzo fa la conoscenza di una straniera in uno studio...

— Ah! è stato in uno studio? questo non lo sapeva.

— Sì, nello studio di Gonache. Credevo che vostra sorella ve l'avesse detto — rispose Giovanni che diveniva sempre più irritabile e che pur non voleva lasciare quel discorso finchè non avesse raccolto qualche informazione positiva — Perchè Orsino fa la sua conoscenza per caso, tutti devono dire che egli è innamorato di lei.

Flavia rideva

— Mio caro Giovanni — ella rispose — Siamo franchi. Da ragazza io avevo l'abitudine di non dire mai una verità, ma a Giovanni... al mio Giovanni... ciò non placeva. Sapete ciò che egli fece? Ad ogni bugia che io diceva egli toglieva un centinaio di franchi al mio spillatico, canzonandomi per giunta.

" Alla fine del primo trimestre io era positivamente senza scarpe e tutti i miei guanti erano stati lavati due volte. Egli soleva tener nota di tutte quelle multe in un libretto... se sapeste quanto ho fatto per rubarlo... ma non mi è riuscito.

" Allora, si capisce, mi sono corretta e, lo credereste? sono diventata la verità in persona. Ed è una cosa tanto originale, che ora ne faccio una posa.

Flavia si fermò, rise un poco e tirò una boccata dalla sua sigaretta.

— Voi non venite spesso a trovarmi, Giovanni — essa continuò — e dal momento che siete qui, io vi dico la verità sulla vostra visita.

" Voi siete su tutte le furie per questa nuova fantasia di Orsino, e volete sapere vita, morte e miracoli di questa Madama d'Aranjuez.

" Così siete venuto qui, perchè sapete che è stata al ricevimento dei Del Ferice, e che noi li conosciamo essendo del loro partito.

" E' questa la verità o no?

— Approssimativamente — disse Giovanni, sorridendo suo malgrado.

— Forse che Corona riduce il vostro assegno quando dite delle bugie? — domandò Flavia — No? Ed allora, perchè dite che è vero soltanto approssimativamente?

— Ho le mie ragioni. E voi non mi potete dir nulla.

— Nulla. Credo che Spicca sappia tutto sul conto di lei, ma egli non dirà quello che sa.

Spicca non rispose, e Giovanni risolvè di trattenersi finchè egli non se ne andasse, per uscire con lui.

Era una cosa noiosa, poichè Giovanni non era uomo da stare a chiacchierare senza scopo.

Ma lottò coraggiosamente ed alla fine Spicca si alzò dal suo seggiolone.

Uscirono insieme, e quasi di comune accordo si fermarono sul pianerottolo, splendidamente illuminato, del primo piano.

— Sul serio, Spicca — disse Giovanni — io ho paura che Orsino si innamori di questa vaga straniera.

" Se potete dirmi qualche cosa sul conto suo, ditelo, ve ne prego.

Spicca guardò la parete, esitò un momento, e poi fissò gli occhi in quelli del suo compagno.

— Avete qualche ragione per credere che io, specialmente io, sappia qualche cosa di questa signora? — domandò.

— Nessuna, tranne quella che voi sapete ogni cosa.

— Questa è una favola.

E Spicca si staccò da lui, e cominciò a discendere le scale.

Giovanni lo seguì, e gli pose una mano sul braccio.

— Non volete farmi questo piacere? — chiese con aria gravissima.

Spicca si fermò di nuovo e lo guardò.

— Voi ed io siamo vecchi amici, Giovanni — disse a bassa voce — Sono più vecchio di voi, ma siamo stati spesso accanto in posti molto più sdruccciolevoli che non sieno questi scalini di marmo.

" Non alterchiamo ora, mio vecchio amico. Quando vi dico che la mia onniscienza esiste solo nella vivace immaginazione della gente di cui prendo volentieri il the, dovete credermi; e se volete farmi una gentilezza... per riguardo ai nostri vecchi tempi... non aiutate a spargere l'idea che io sappia tutto.

Il melanconico Spicca non aveva l'abitudine di parlare di amicizia e di obblighi reciproci.

Infatti Giovanni non si ricordava di averlo mai sentito parlare come aveva fatto in quel momento.

Era chiarissimo che egli sapeva qualche cosa di positivo intorno a Maria Consuelo, e probabilmente non aveva intenzione di ingannare Giovanni su questo proposito.

Ma Spicca conosceva pure il suo uomo e sapeva che quell'appello fatto al silenzio di Giovanni non sarebbe stato inutile.

— Benissimo — disse Sant'Ilario.

Scambiarono ancora alcune parole indifferenti prima di separarsi, e poi Giovanni si avviò lentamente verso casa pensando alle cose che aveva udito quel giorno.

CAPITOLO VIII.

Mentre Giovanni si sforzava con poco frutto di assumere informazioni su Maria Consuelo, questa si lanciava nella società, di cui la contessa Del Ferice era un membro importante ed influente.

Il caso, e probabilmente il solo caso l'aveva guidata nel fare questa conoscenza, poichè non si può dire di certo che essa si fosse imposta a Donna Tullia, nè che avesse dimostrato un desiderio straordinario di corrispondere alle premure di questa.

L'averle offerto un posto nella propria carrozza era cosa naturalissima in quelle circostanze e Donna Tullia sarebbe stata perfettamente libera di rifiutarlo se lo avesse creduto opportuno.

Benchè non avesse il più leggiero fondamento per credersi una diplomatica, Donna Tullia aveva sempre avuto una passione per ordire dei piccoli imbrogli ed architettare dei piani.

Ella vedeva ora la possibilità di dar noia a tutta la parentela di Orsino, coll'attirare in casa sua l'oggetto della passione di questi.

Non aveva alcuna ragione speciale per sapporre che il giovane fosse realmente molto innamorato di Madama d'Aranjuez, ma il suo istinto di donna, il quale superava di molto la sua finezza diplomatica, le diceva che Orsino non era di certo indifferente alla interessante straniera.

Ella suppose, con sufficiente ingenuità, che il dar noia ad Orsino equivarrebbe a dar noia a tutti i suoi, e che non avrebbe potuto far nulla di più spiacevole al giovane che indurre Madama d'Aranjuez ad unirsi a quella parte della società, dalla quale tutti i Saracinesca erano separati con una insuperabile barriera.

Orsino, infatti, aveva risentito questa contrarietà, ma i parenti di lui furono sulle prime inclinati a considerare piuttosto Donna Tullia come un buon angelo, che aveva allontanata la tentatrice proprio al momento opportuno, mettendola ad una distanza insuperabile.

Non era da credersi che Orsino potesse commettere un'azione così mostruosa come quella di entrare in casa dei Del Ferice, e di chiedere un posto nel loro circolo.

Fu per conseguenza un sollievo il sentire che Madama d'Aranjuez aveva definitivamente deciso di frequentare quella società ed era apparsa all'ultimo ricevimento dei Del Ferice in un abito di broccato verde oliva.

Il broccato verde oliva non avrebbe figurato ora di certo nelle riunioni degli intimi amici dei Saracinesca.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves Viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO. CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12 il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 3/4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e **Colombario di Pomponio Hylas**: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	8,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,55	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	6,52	—	9,15	—	—	17,25	—
Marino-Albano	6,18	9,45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6,5	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,10	13,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22 10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	18,20	—	—
Frascati	7,30	9,23	12,54	17,33	19,49	—	—
Nettuno-Anzio	—	7,45	10,22	14,55	19,14	—	—
Albano-Marino	—	8,10	10,22	14 2	19 39	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14 55	9,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,31	—	16,25	—	—	0 51	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,36	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,60	9,35	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	—	19,57	—	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.